LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pagina centesimi 40 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 65 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Gli ultimi quattro giorni dell'anno

Ancora quattro giorni, poi l'anno finisce, e con esso scade l'abbonamento a molti nostri assidui. Onde evitare ogni interruzione preghiamo gli antichi associati e quelli che desiderano diventarlo di affrettare a prendere l'abbonamento o ai nostri uffici, aperti dalle ore 9 fino alle 22 (senza interruzione), o dalla libreria Renzo Streglio, sotto la Galleria Subalpina, o mandando vaglia alla nostra Amministrazione.

Pagando lire 16,50 (o lire 18 se si desiderano cinque lire di libri) si ha il giornale tutto l'anno e si concorre agli splendidi premi esposti sotto la Galleria Subalpina, del valore di lire 20,000, fra cui un primo premio di lire 5000 (cinque mila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Il metodo Baccelli pericola

Pochi successi, molti insuccessi e parecchi avvelenamenti.

Nella *Stampa* del 23 u. s. novembre io scrivevo un articolo sulla cura dell'afta epizootica col sistema Baccelli, delle iniezioni endovenose di sublimato corrosivo e riferendo le comunicazioni già fatte al riguardo dall'onorevole ministro dell'agricoltura e da parecchi veterinari, dicevo che bisognava andare ben cauti e guardinghi prima di intonare l'inno della vittoria e far in modo che non si ripetesse la seconda edizione della linfa Koch a Berlino.....

Come sventuratamente furono profetiche le mie parole!

Gli esperimenti fatti su larga scala in tutta Italia da provetti e coscienziosi veterinari, se hanno qua e colà registrato qualche successo — secondo alcuni dovuto alla benignità della forma con cui si presenta ora in Italia la febbre aftosa — hanno purtroppo in grande maggioranza segnato dei clamorosi insuccessi e — ciò che è più grave ancora — hanno dimostrato anche che la cura è qualche volta dannosa, producendo dei veri fatti di avvelenamento mercuriale.

Da circa un mese, cioè dal giorno in cui ha inaugurati i suoi lavori per l'anno 1901-1902, la Reale Società Nazionale ed Accademia Veterinaria Italiana, che ha la sua sede in Torino, riceve comunicazioni dai suoi soci, sparsi per tutta Italia, e vivamente le discute nelle sue ordinarie sedute settimanali del sabato: ebbene, in gran maggioranza questi soci registrano degli insuccessi e da un po' di tempo a questa parte anche dei casi di avvelenamento mercuriale.

Ricordo qui i nomi del dottor G. B. Magenta, direttore del pubblico macello di Mortara, che, in seguito ad esperienze, producendo i quadri statistici, riferiva dapprima come le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo non avessero prodotta la benchè minima diminuzione di temperatura in bovini affetti da afta, proprio come avveniva in un bue non curato e lasciato come testimone, e dopo riferiva casi gravissimi di avvelenamento mercuriale in altri bovini; dei dottori Allara di Robbio Lomellina, Cattaneo di Borgo Vercelli, Bertone di Novara, Visconti di Cailiate, ecc., le cui esperienze vennero comunicate alle sedute del 14 e del 21 corrente dal dottor Edmondo Marino Tabusso, tutti deponenti in modo gravissimo contro la cura Baccelli, specialmente per il grave fatto dei molti avvelenamenti — seguiti da morte — a cui essa ha dato luogo; anzi i dottori Bertone e Visconti furono anche chiamati in parecchi posti come periti, per riferire su questi avvelenamenti, essendo intenzione dei proprietari di domandare il risarcimento dei danni, perchè sembra che un veterinario — credo di Milano — abbia data ai proprietari stessi qualche garanzia sull'efficacia e anzitutto sull'innocuità della cura prima di esperimentarla. Per ultimo abbiamo i fatti ancora di maggior gravità comunicati dal distinto prof. Boschetti della Scuola Veterinaria di Parma, che ha notati fenomeni di mercurialismo 23 giorni dopo l'iniezione del sublimato, non solo endovenosa, ma anche ipodermica.

Di fronte a questi fatti che costituiscono dei veri insuccessi, abbiamo dei successi registrati dai dottori Marra di Aquila degli Abruzzi, Debernardi di Mombaruzzo, Amaducci di Bertinoro (Forlì), Lazzarini di Cremona, Colucci di Melfi, Beltrame di Casalmaggiore, ecc., i quali hanno riferito alla R. Accademia di avere ottenuto la guarigione dell'afta epizootica con le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo.

La R. Accademia ha accolto tutte le comunicazioni, le ha pubblicate nel suo organo ufficiale, le ha discusse nelle sue sedute e pur non nascondendosi la gravità degli insuccessi e specialmente degli avvelenamenti, ha dichiarato essere ancora prematuro dare un giudizio definitivo sulla cura quanto alla sua efficacia ed ha richiamato l'attenzione di S. E. il ministro e di tutti i soci sulla necessità assoluta di fare esperienze probatorie esaurienti sulla cura stessa, ma specialmente — circa i veneficii avutisi — sul modo di ben fissare e determinare le dosi a cui si può somministrare il sublimato corrosivo nei bovini, per le vene, per la trachea, per la cute, ecc., ecc.

E io credo che il perno della questione a studiarsi e risolversi stia tutto qui: « *la determinazione della dose* ».

L'on. Baccelli al Congresso medico di Pisa ha detto e affermato solennemente che quando i *veterinari sono contrari ad usare nei buoi preparati mercuriali seguono una di quelle idee che si accettano senza beneficio d'inventario*. Ha soggiunto poi alla Camera dei deputati, rispondendo ad una interpellanza dell'on. Guerci, che se la sua cura in qualche località — e specialmente in Germania — ha avuto degli insuccessi, lo si deve al fatto che i veterinari non sanno applicare la sua cura.

A Pisa e a Roma l'on. Baccelli non ha usato quella parsimonia di frase che sarebbe stata necessaria, perchè i fatti sono lì per provare l'inesattezza delle sue asserzioni: che i veterinari tedeschi e italiani sappiano praticare le iniezioni endovenose di sublimato o di altre sostanze è cosa che non ha bisogno di dimostrazione; che poi i bovini siano molto recettivi pei mercuriali e che basti un semplice spostamento di dose per produrre eczema mercuriale e tutti gli altri fenomeni di avvelenamento, lo provano luminosamente i fatti odierni.

Il comm. prof. Bonsasco, clinico distinto, diceva alla seduta della R. Accademia Veterinaria, di cui è presidente, sino dal 14 ultimo scorso, a proposito del sublimato corrosivo, che nel dosare questo farmaco non si è tenuto abbastanza conto di quanto già si sapeva da lungo tempo, cioè, che i grossi ruminanti si mostrano molto sensibili ai mercuriali e che i piccoli sono ancora più sensibili dei grossi; di più che le vacche e i buoi, anche della stessa età, peso, ecc., non sono ugualmente sensibili al sublimato corrosivo, e annunciando il fatto che nel principio del volgente anno, in una cascina dei dintorni di Torino, erano morti per eczema mercuriale 28 bovini su 60 rinchiusi nella stalla poche ore dopo di averla disinfettata con sublimato corrosivo, concludeva pronunciando le seguenti testuali parole: « Anche questo fatto concorre a dimostrare che « è un'eresia l'affermare che la suscettibilità « dei bovini pei mercuriali è sfatata, non « essere più che una leggenda. I bovini sono « sempre stati molto suscettibili ai mercuriali e lo sono ancora, si dica quel che si « vuole, presentemente ».

Queste parole del direttore della Clinica medica della R. Scuola superiore veterinaria di Torino insegnano la via a seguirsi da tutti noi e anche — se non è irriverenza dar consigli — da S. E. il ministro Baccelli.

Bisogna cominciare da capo e studiare la dose del sublimato da darsi ai bovini coi varii mezzi a nostra disposizione: bisogna studiare precisamente fino a quanti centigrammi possiamo arrivare prima di avvelenare gli animali, e non fare come certi colleghi che sono subito arrivati ai 50-60 centigrammi e dopo hanno dovuto retrocedere ai 10 e ai 15. Conosciuta la dose precisa, si dovrà provare e riprovare e allora studiare l'efficacia della cura, ma se per guarire i buoi di afta si uccidono per mercurialismo, che figura si ha a fare?

Ecco un quesito che io mi accontento di formulare informando il pubblico sullo stato in cui ora si trovano gli esperimenti colla cura Baccelli: a chi ha voce in capitolo il dare del quesito la soluzione.

G. Mazzini.

A questo proposito ci si comunica gentilmente le bozze del giornale veterinario che uscirà oggi, nel quale il prof. Boschetti pubblica una notevole lettera, in cui si narrano i seguenti fatti:

« Il 26 corrente, e cioè 23 giorni dopo le prime iniezioni fatte dal dottor Boschetti in unione al dottor Calvi, in una stalla a Vigatto (Parma), sono comparsi imponenti, innegabili fenomeni di avvelenamento mercuriali (stomatiti, eczema, diarrea, ipertermia e ipotermia); di alcuni capi si teme per la vita: si ricorse allora agli antidoti consigliati in proposito. Un capo iniettato in *trachea* per ora non presenta nulla.

« Pure presso Parma (a Corcagnano), il giorno 12 e 14 corrente si fecero iniezioni endovenose da dosi piccole a dosi gradatamente più alte; si ebbero fenomeni di avvelenamento acutissimo e subacuto. Si teme per la vita di tre buoi e due vacche per una insistente diarrea emorragica fetida, con temperatura in alcuni casi alta, in altri normale, in altri infine più bassa del normale. Anche per quei casi si ricorse agli antidoti.

« Si hanno pure casi gravi a Mortara in seguito ad iniezioni endovenose nei buoi infettati con dosi da 28 a 30 centigradi. »

Quel che pensa l'on. Baccelli sui casi d'insuccesso.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

In questi giorni sono giunte all'on. Guido Baccelli numerose lettere da varie regioni d'Italia, ove si è avuto un gran successo con l'applicazione della cura Baccelli contro l'afta epizootica.

Il Baccelli è sempre più convinto che le poche fallite altrove dipendono unicamente dalla cattiva applicazione del suo sistema, e sta preparando un pro-memoria per l'uso razionale della cura stessa. L'opuscolo sarà diramato ai veterinari italiani e stranieri.

Una prova per ridurre del 30 0/0 i prezzi delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16:

Oltre la direttissima, il porto di Genova, l'acquedotto Pugliese, e il disegno di legge sulle complementari, Giusso ha in animo di presentare un disegno di legge col quale domanderà la facoltà di esercitare per un anno una delle grandi linee ferroviarie dello Stato con un ribasso sui prezzi del 30 o 40 per cento.

Questo disegno gli è stato suggerito dai risultati addirittura sorprendenti del servizio economico sopra alcune linee. Dappertutto i prodotti sono quadruplicati o quintuplicati. Un esperimento per un anno di un cospicuo ribasso di prezzi non ha, a parere dell'onorevole Giusso nulla di troppo allarmante, e vale la pena di tentarlo.

S.

Una Missione vaticana in Dalmazia.

Il severo giudizio di un prelato sul nunzio di Vienna.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 18,15:

Il Papa, impensierito da parecchi rapporti riservati che gli pervenivano dalla Dalmazia e paesi circonvicini, rilevanti lo stato di abbandono in cui vien lasciata la Chiesa in mano ad un clero fanatico e violento che si abbandona alla politica ed al vizio, ha spedito sul luogo un prelato di fiducia e competente per compiere un'ispezione.

Il prelato, dopo aver annoverato una quantità di abusi di indisciplina a cui i vescovi stessi non sono immuni, parlando della politica in cui il clero cattolico si trova ingolfato, scrive queste sintomatiche parole:

« Si fa una propaganda croata sfrenata, violenta, e siccome il clero per la sua natura e missione non potrebbe secondare un tale movimento, così si è ricorso alla corruzione. Degli emissari percorrono i vescovati e le parrocchie profondendo danaro, e non è da meravigliare se il clero fanatico per indole si lascia indurre a non sempre lodevoli azioni. La guerra più feroce si fa all'italiano, ed è doloroso il constatarlo. La Dalmazia s'avvia a passi giganteschi verso il croatismo più assoluto, e fra qualche anno la stessa Zara, che oggi è un centro italiano, cadrà in mano ai croati; i quali credono di combattere una guerra santa gridando l'osanna a tutto ciò che sa di italiano, specie contro la lingua. In questa lotta il clero non tiene una condotta corretta, ma deplorevole: tanto che a Spalato, focolare del croatismo, la lingua italiana è stata bandita dalle scuole, e viene minacciato chi l'adopera fuori di casa. V'ha ancora di più, il clero fanatizzato ha perfino messo al bando il latino nelle chiese col pretesto che da esso deriva l'italiano, e si è sostituito ad esso lo slavo.

« Se monsignor Taliani, nunzio a Vienna, invece di rimanere ozioso e non curante della sua alta missione (è scritto proprio così), si fosse degnato fare qualche escursione e mandare persona fidata in Dalmazia, non si avrebbero oggi a deplorare tanti abusi e tanti mali non facilmente riparabili e che muovono a sdegno. La popolazione ben pensante e buona non sa persuadersi come la Santa Sede lasci in abbandono questa nobile regione, assicurando che la lingua italiana non significa essere cattivi cattolici, o sudditi infedeli al proprio sovrano, mentre il croatismo che va a tutti gli eccessi si fa credere protetto dal Papa e dall'imperatore.

« Se non si interviene a tempo, (e troppo ne è già trascorso), queste popolazioni diverranno preda del barbaro croatismo, fanatico, ma non religioso.... ».

Se così scrive un prelato, è facile immaginare quale sarà tutta la realtà delle cose.

r. z.

La missione di un deputato italiano al Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 18:

Ha stretto la mano e dato il buon viaggio all'amico De Bellis, che parte domani l'altro pel Brasile. Starà fuori tre mesi, 40 giorni dei quali per altro sono mesi dal viaggio.

De Bellis, un pugliese, si è sempre occupato della esportazione del nostro vino; appena ci voglio stare nella Francia, verso a Parigi, e cercò di annodarvi relazioni per riesportarvi il nostro vino. Ma, malgrado qualche utile contratto, dovette convincersi che ormai la Francia basta, a quasi, a sè stessa. Nell'America del Nord paese c'è da fare, perchè, quanto al vino comune, se lo fanno da sè, i principali produttori sono ormai toscani emigrati in California, e quanto al vino di lusso è vano tentare di battere la Francia.

De Bellis è convinto che la miglior riuscita per noi sarà l'America latina, e va al Brasile perchè ritiene che vi si possa esportare grandi quantità di vino e di olio. Va per studiare in che modo questa esportazione possa essere organata, ben inteso dal punto di vista rigorosamente commerciale.

Egli è convinto che si possano fare passi da gigante, soprattutto se i nostri produttori vorranno persuadersi che l'industria agricola vuole anch'essa ormai essere ordinata con forze collettive e sussidiata da capitali che, salvo eccezioni rarissime, non possono essere forniti da individui isolati.

Per la missione che gli è stata affidata, il De Bellis avrà un compenso di L. 6000. Egli medesimo ha voluto che se fosse fatta menzione nel decreto che gli dà la missione, affinchè non fosse lì essa nulla di segreto e non paresse un atto di favoritismo politico.

S.

L'on. Zeppa commissario al Cairo.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,15:

Il Consiglio dei ministri di ieri si è occupato del commissario che deve rappresentare l'Italia nella Commissione internazionale di sorveglianza pel debito egiziano.

I candidati prima erano tre, Crechi, Zeppa e Admoni; poi si ridussero agli ultimi due. E' stato preferito lo Zeppa perchè le funzioni da lui esercitate e i suoi studi lo rendono più adatto all'ufficio. Dovrà partire fra pochi giorni, perchè la Commissione deve adunarsi entro gennaio, e preme all'Italia di esservi rappresentata.

S.

Per Raffaele Palizzolo.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,25:

La *Tribuna Giudiziaria* pubblica una rubrica intitolata: « Appello al Paese », dove si leggono, fra le altre, le tre seguenti impressioni:

« — Non credo Palizzolo capace di commettere il reato attribuitogli. — Cav. Salvatore Nuccio-Grillo, sostituto procuratore del re a Palermo.

« — Mi pento di aver proposto, nella memorabile seduta dell'8 dicembre 1899, quel provvedimento sommario pel quale l'autorizzazione a procedere contro il Palizzolo fu concessa seduta stante. — Salone Sonnino, deputato di Rocca San Casciano.

« — Raffaele Palizzolo è di animo mite, incapace di un delitto o di darne mandato. — Prof. De Luca Aprile, provveditore agli studi. »

Il generale Besozzi nuovo ministro della guerra?

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

L'*Avanti!* torna a ripetere che il generale Ponza di San Martino passerebbe alla Casa Reale, e che il generale Besozzi andrebbe al Ministero della guerra. Aggiunge poi che il Besozzi assumerebbe a sotto-segretario del Ministero della guerra un maggior-generale della guarnigione di Roma.

Lo stesso giornale dà inoltre per cosa certa che, in virtù dell'ultimo decreto sulle attribuzioni del Consiglio dei ministri, si provvederà per iniziativa ministeriale a tutti, e tre i capi dell'Amministrazione di Casa Reale.

Nomine di professori.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,55:

Il ministro Baccelli ha provveduto alle seguenti nomine: Miolati, professore straordinario di elettro-chimica al Museo Industriale di Torino; Flora, professore straordinario di economia politica commerciale alla Scuola superiore di studi commerciali a Genova; Frescura, professore straordinario di geografia fisica ed economica alla stessa scuola.

Francesco Giuseppe non viene in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16:

In questi circoli diplomatici ed anche alla Consulta si smentisce che si siano iniziate trattative per la venuta di Francesco Giuseppe in Italia. Si aggiunge che finora nel Consiglio dei ministri non si discusse mai dei viaggi dei nostri Sovrani all'estero.

Varie dalla Capitale

Strascichi della sentenza della Corte d'Appello — Il comm. Vivaldi — L'anarchico Calligaro a Ventotene — Onorificenze al prof. Nazzari — I Sovrani a Villa Margherita — Sulle dimissioni di Mezzacapo e Vitelleschi — Disordini a Velletri — I regali del Re alle guardie del Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,50:

E' stata pubblicata oggi la sentenza della Corte d'Appello, nella causa intentata dall'ingegnere Moretti contro la Presidenza della Camera dei deputati.

La Corte d'Appello mutò la sentenza del Tribunale, riconoscendo giusta la deliberazione della Camera, la quale, premiando il progetto Talamo-Manfredi per la costruzione della nuova aula del Parlamento, non poteva dare all'ing. Moretti alcun diritto a pretendere compensi.

Il Moretti sosteneva invece che gli autori premiati fossero usciti dai termini del concorso, e perciò chiedeva la revoca del premio.

— Si afferma che è stata decisa la nomina del comm. Vivaldi ad ispettore generale dell'esercizio ferroviario, al posto tenuto prima dall'onorevole Tedesco. Il comm. Ottolenghi sostituirà alla direzione generale delle costruzioni ferroviarie.

— L'anarchico Pietro Calligaro, arrestato recentemente, è stato nuovamente inviato a domicilio coatto a Ventotene.

— Il prof. Nazzari, capo di gabinetto del ministro Baccelli, è stato nominato commendatore.

— Stasera i Sovrani hanno pranzato a Villa Margherita.

— La *Patria* attribuisce le dimissioni dei senatori Mezzacapo e Vitelleschi da membri della Commissione per la verifica dei titoli, all'atteggiamento preso dal Senato in occasione della convalidazione dei neo-senatori.

— Il *Giornale d'Italia* così commenta la lettera di F. Turati sulla condotta del Ferri: « Pochi giorni addietro Enrico Ferri si prese la cura di svelarsi al Parlamento. Oggi Turati lo ha svelato ai socialisti. »

— Oggi oltre mille contadini di Velletri dimostrarono, tumultuando, in piazza, chiedendo l'abolizione del dazio consumo. Non trascesero però a violenze. Il sottoprefetto ha chiesto rinforzi di truppa, temendo nuovi disordini.

— Nel giorno di Natale il Re, per mezzo del suo aiutante di campo, fece consegnare un remontoir d'oro con la cifra reale in brillanti a ciascuno ufficiale della guardia al Quirinale.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla *Stampa*)

Seduta del 27 dicembre.

Roma, 27, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle 15,40.

QUARTIERI, FABRIZI, nuovi senatori, vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

Il PRESIDENTE partecipa le dimissioni dei senatori Mezzacapo, Nobili, Vitelleschi da membri della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Si approvano senza discussione parecchi progetti di legge di poca importanza.

Si discute e si approva il progetto di legge: « Disposizioni circa il personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale dell'interno e circa la pubblicazione dei bilanci e conti delle istituzioni di beneficenza ».

Il PRESIDENTE avverte che domani ha luogo la seduta alle ore 15, per la discussione del progetto di legge: « Disposizioni relative ai quadri degli ufficiali ».

La seduta è tolta alle ore 17.

L'on. Ferri nel Mezzogiorno.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 16:

Ieri sera fu di passaggio diretto a Nicastro Enrico Ferri. Conferì alla stazione con alcuni socialisti, i quali gli riferirono che il prefetto non aveva concesso il permesso per un qualsiasi teatro per tenere la conferenza. Si stabilì che i socialisti si riuniranno ad agape in una trattoria di via Foria.

Scioglimento del Consiglio comunale di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 27, ore 19,35:

Con decreto reale odierno è stato sciolto il Consiglio comunale di Ferrara. Le elezioni amministrative sono indette pel 1.o di febbraio.

Il Collegio dei ragionieri di Milano e l'on. Ronchetti.

Milano, 27 (*Stefani*). — Il Collegio dei ragionieri, in occasione dell'inaugurazione della sua sede, diede stasera uno splendido ricevimento, cui intervennero l'on. Ronchetti, le Autorità, numerosi soci e molti invitati. L'onorevole Ronchetti portò un saluto al Sodalizio con applaudite parole.

Da Como.

Luigi Salari in carcere — Vaiolo nero — L'arresto di un fallito a Zurigo — Due cadaveri in un battello.

Ci telegrafano da Como, 27, ore 20,25:

Salari Luigi, arrestato a Ginevra in seguito a serie e continuate truffe per un ammontare di L. 22,000, commesse a Genova, è stato estradato e si trova ora in queste carceri.

— Due operai della cartiera di Pontelambro sono stati colpiti da vaiuolo nero. L'Autorità ha adottato misure severe pel loro isolamento.

— Veronelli Romeo, negoziante comasco, essendo fallito, riparò in Svizzera. Ora si sa che è stato arrestato a Zurigo mercoledì.

— A Sangallo ieri mattina nel lago Walleustadt si trovò un canotto contenente due cadaveri. Furono identificati per quelli di un certo Boni, di 47 anni, e di una ragazza, di 60. Essi erano partiti la sera di Natale da Muhlehorn per Betlis, accompagnati da un giovine parente, ch'è scomparso.

Il Tevere novamente minaccioso.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,50:

Il Tevere è novamente minaccioso. I punti bassi della città sono allagati e ricomincia a piovere.

La piena dell'Arno.

Pisa, (*Stefani*). — La piena dell'Arno aumentò stanotte e stamane, raggiungendo il massimo verso mezzogiorno, con metri 5.40 all'idrometro di sostegno. Attualmente accenna a decrescere.

Un uragano a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 18,35:

Un violento uragano si è scatenato poco prima di mezzogiorno sulla nostra città, accompagnato da pioggia dirotta e da frequenti scariche elettriche. La pioggia si mutò poi in una terribile grandinata, che in brevissimo tempo rese biancheggianti le vie e i tetti delle case come se fosse caduta una abbondante nevicata.

Vi fu qualche danno alla rete telefonica, e restò per oltre un'ora interrotto il servizio tramviario.

Una grave disgrazia a Milano

Ci telefonano da Milano, 27, ore 22:

Questa sera, alle ore 18,30, è accaduta una grave disgrazia fuori Porta Garibaldi, a 100 metri dalla barriera del dazio.

La tramvia elettrica N. 222, che andava da Milano ad Affori, trovò sul suo passaggio un carrettiere [illegible] da un cavallo e carico di damigiane.

Il manovratore tentò di arrestare la tramvia, ma [illegible] la vettura colpì il carretto.

Le damigiane erano piene di acido solforico, ed avvenne che una di esse si ruppe e il liquido si sparse investendo i più vicini.

Un certo Torri Luigi, di anni 51, fu talmente [illegible] che morì poco dopo il suo arrivo all'ospedale.

Un ragazzo di 12 anni, tal Maggioni, ebbe ferite ed ha perduto la vista; Giovanni Mazzocchi, d'anni 20, [illegible] Edoardo, di anni 22, e Montagnero Pietro furono gravemente feriti, ed il loro stato desta gravi timori.

Il conducente del carretto è fuggito.

Urto di treni a Novara — Sette persone ferite.

Ci telegrafano da Novara, 27, ore 22,10:

Stasera, alle ore 19,25, il treno in arrivo da Genova, entrando in questa stazione, investì la ultima vettura d'un treno che doveva partire per Arona, alle 19,40. Pel forte urto alcuni vetri rotti vennero sfasciati. Rimasero ferite sette persone. Un ferroviere versa in gravi condizioni.

La scoperta di un cadavere in quel di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 27, ore 18:

E' stato preso un uomo appartenente ai cacciatori di Ceriana che uccidevano le due guardie campestri. Si spera di poter catturare gli assassini.

— Vicino a Bordighera fu scoperto il cadavere di un contadino crivellato da dieci coltellate. Si indaga.

Nell'accordo tra il Cile e l'Argentina

Una frode diplomatica. L'eccitazione a Buenos Aires.

Ci telegrafano da New York, 27, ore 10:

Un telegramma del *New York Herald*, ricevuto da Buenos Aires, narra che il ministro argentino al Cile, signor Portela, dopo aver firmato il protocollo sull'accordo tra il Cile e l'Argentina, si accorse che una importante parola era stata alterata dal ministro degli esteri cileno, signor Yanez.

Allora il Portela intimò subito che venisse fatta la correzione dovuta, minacciando altrimenti di lasciare Santiago, considerando l'accordo come non avvenuto.

Questo fatto ha accresciuto il malcontento nell'opinione pubblica dell'Argentina, la quale da qualche tempo si è dichiarata poco soddisfatta del Governo, ritenendo ch'esso si è mostrato troppo remissivo in questo conflitto col Cile.

Ieri sera avvennero numerose dimostrazioni.

Il Governo, alla sua volta, è impensierito di queste dimostrazioni, e mentre [illegible] di essere più risoluto col Cile, ha vietato le riunioni pubbliche nelle grandi città.

Inoltre, ed evidentemente per fare una concessione all'opinione pubblica, il ministro della guerra ha dichiarato che firmare il protocollo col Cile vuol dire abbandonare i preparativi militari....

E' notevole che anche la *Prensa* lamenta che il Governo cileno abbia consentito a ritirare le truppe dai territori riconosciuti già come appartenenti all'Argentina.

La *Tribuna* dice che l'accomodamento temporaneo col Cile non ristabilirà la confidenza nella fase di ogni aggressione, onde è indispensabile che la decisione arbitrale di re Edoardo sia affrettata.

***

Ci telegrafano da New York, 27, ore 11:

Il protocollo per l'accordo tra il Cile e l'Argentina si compone di due atti. Il primo riguarda il ritiro delle truppe argentine e cilene dai territori contestati, e pone le basi pel mantenimento dello *statu quo*, tale quale esisteva nel 1898.

Il secondo atto riguarda le questioni relative alle strade da costruirsi in quei medesimi territori, e i due Stati firmatari si impegnano a sospendere ogni ulteriore lavoro aspettando le deliberazioni arbitrali di Edoardo VII, al quale si rimette ogni soluzione definitiva.

Il protocollo è stato firmato dal signor Portela per l'Argentina e dal signor Yanez per il Cile.

Adesso, per la questione insorta a proposito dell'alterazione di una parola che implica l'alterazione del senso di tutto un paragrafo del 1.o atto, il protocollo verrà ricopiato e novamente sottoscritto.

Del resto, al fatto, probabilmente fortuito, dell'alterazione di quella parola, non si dà grande peso nei circoli bene informati.

Le esperienze di Marconi.

Halifax, 27 (*Stefani*). — Marconi esaminò oggi al Capo Breton il luogo propostogli per l'impianto della stazione del telegrafo senza fili, onde continuare gli esperimenti di trasmissione colle coste di Cornovaglia.

Ancora il delitto di Corancez.

Brière innocente?

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 18,35:

Il commissario di polizia del quartiere di Clignancourt ha ricevuto una lettera di due operai, i quali assicurano di avere udito, nella notte del delitto di Corancez, la conversazione dei colpevoli.

I due affermano che han taciuto finora per prudenza, ma ora, inorriditi dell'errore giudiziario di cui fu vittima il Brière, protestano contro la condanna d'un innocente.

Benchè sia taciuto il nome di coloro al quale le Autorità si dovrebbero rivolgere per sapere la verità, la lettera fu inviata al procuratore generale.

AVVENTURE STRAORDINARIE di un celebre evaso.

Se c'è una cosa triste, per tutto il rimpianto e la pena ch'essa ci suscita, è questa senza dubbio: dover riconoscere in un uomo spregevole, in un criminale un fondo innegabile di genialità, una ricchezza molteplice di vita, una capacità rara di azione: dover vedere, cioè, le qualità che potrebbero render grande un uomo sperdute da una coscienza bieca, distrutte da un animo basso. Ed ecco in che consiste proprio la pena e il rimpianto.

Talvolta nei Manicomii, assai più spesso nelle prigioni, ci accade di ritrovare di codesti geniaoidi miserevoli.

Oggi sono a punto le cronache criminali di Francia che ce ne offrono un tipo, che resterà, come si dice, classico: Allmayer.

La sua storia, per tanto vera, ha dell'inverosimile. Alcuni episodi della vita di codesto truffatore, malato della più inguaribile forma che possa assumere la mania di grandezza, sono anche meravigliosi.

Ancora ragazzo, a soli sedici anni, egli è preso dall'acuto desiderio di mostrarsi, di farsi ammirare, e siccome gli mancano i mezzi alla più facile e sincera notorietà, quella del lusso, egli ruba al padre, ruba tranquillamente, costantemente, senza coscienza e senza rimorsi, come un uomo che si disseti al primo ruscello che incontri. A venti anni eccolo soldato: egli ha bisogno di regalar da bere ai compagni, egli vuol essere generoso con le ragazze, vuol essere bello con uniformi di stoffa fine e di taglio accurato: così che un bel giorno ruba al capitano della sua compagnia, che conquisò un poco dall'intelligenza, dall'attività e dal garbo del giovine, gli aveva testimoniato simpatia e fiducia.

E allora Allmayer fu condannato a cinque anni di carcere. Per cinque anni, nella solitudine e nel silenzio della prigione militare, egli non fa che esercitare la sua fantasia ideando truffe, come un poeta si sbizzarrisce a ideare poemi.

A ventisei anni, dopo la lunga meditazione, è libero: gentile, elegante, sa cattivarsi la simpatia del primo che gli capita e lo sfrutta per i suoi desiderii smodati, ed eccolo a percorrere l'Europa da gran signore dovizioso e benefico: si fa chiamare conte di Mestro, principe di Manpas, barone di Motteville. Egli appare nei ritrovi più mondani, conquista qualcuno, lo spoglia, ma i modi più semplici e più premeditati, si traccia nei modi più ingegnosi e scompare. Viaggia dall'est all'ovest, ed arriva ad avere una tale fede nella sua arte che sfida ogni regola di prudenza. Così un bel giorno, a Massa, scrocca a un gioielliere 40,000 lire ed è preso. Tutto il passato suo gli cade addosso durante l'istruttoria e il processo, ed eccolo forzato, in via per Caienna, il terribile luogo di deportazione.

Ma Allmayer, non è un uomo come gli altri: egli è meditativo, sottile, perfido, e nell'isola triste di Re, in mezzo ai deportati abbrutiti egli persegue una speranza e la svolge nel silenzio, e la prepara minutamente. Prima di tutto egli mostra una grande cortesia, affetta una piena rassegnazione: sembra un uomo politico caduto in disgrazia. Egli soccorre come può i suoi compagni, e nella sua carità di apostolo prepara le vittime della sua liberazione. Perchè per liberarsi, per fuggire, egli deve sopra ogni cosa conquistarsi la fiducia dei capi, e codesta fiducia se la conquista con le delazioni, con lo spionaggio, e alle delazioni e allo spionaggio egli non può pervenire se non sa ispirare la confidenza di coloro che deve immolare.

Ed ecco, prepara cataplasmi, nel cuor della notte, tra il freddo e l'umidità, pur di soccorrere un sofferente: pulisce piaghe, mostra di saper mettere una fasciatura, impara lestamente l'arte dell'infermiere e la esercita come un uomo pio, come un uomo devoto al bene de' suoi simili, infervorato nel bene dal desiderio di una purificazione di tutte le colpe. Così scansa molte piccole fatiche ai medici e allevia molte sofferenze, con una umiltà senza pari, come se egli, ormai, non vivesse che di devozione.

E intanto, trovandosi tra anarchici, egli fomenta in segreto le loro passioni, li spinge alla rivolta, ma della rivolta avverte all'ultimo istante la Polizia del luogo, la quale non fa complimenti, e attacca i rivoltosi a colpi di moschetto. Molti muoiono, ma Allmayer coglie il frutto della sua delazione, una delazione fatta con garbo, senza ch'egli ne debba essere avvilito di fronte ai capi della Polizia, i quali gli sono grati, anche, di aver dato loro il modo di sbarazzarsi di Simon, un complice di Ravachol.

Poi Allmayer ha ideato un piano per la sua evasione. Ma ci sono delle difficoltà: egli vuol conoscere queste difficoltà, e vuole sperimentare la praticità del suo disegno.

Per ciò, unicamente per ciò, lo comunica al più assetato di liberazione che ci sia nel bagno, e lo sventurato lo accoglie audacemente, e muore ucciso da una sentinella insospettata.

Infine, Allmayer ha terminato, sempre con rassegnazione, sempre operoso, sempre devoto, il periodo più duro della sua pena, ed ottiene di abitare il capoluogo della colonia penale, soggiorno sempre interdetto ai condannati. Premuroso e servizievole, propone ad un capo dell'Amministrazione che lo accetti ne' suoi uffici: egli pensa di servirsi delle carte che gli capitassero tra le mani per trovar modo di fuggire più sicuramente con un congedo falso, con una lettera di libero passaggio apocrifa, ma ricca di tutti i bolli necessarii.

Lontano, in Francia, Allmayer ha ancora dei parenti che lo amano, che patiscono per lui, che vorrebbero aiutarlo a redimerlo. Lieti delle buone notizie che mandano le Autorità della colonia sulla condotta di lui, felici di poter sperare nel suo ravvedimento, i parenti amorosi mandano ad Allmayer un po' di quattrini messi insieme con sacrifizi, raccolti tra privazioni. Ed Allmayer ottiene di acquistare un pezzetto di terra, e si mette a fare l'agricoltore. Ma sì! per il conte di Mestro, per il principe di Manpas, per il barone di Motteville immaginate un po' se la vita dell'agricoltore avesse mai un incanto!

Allmayer meditava.

Un giorno seppe che uno dei medici doveva fra qualche mese ritornare in Francia.

Quel dottore gli aveva tante volte testimoniato una grande amicizia, nell'infermeria, e ora andava spesso a visitarlo in campagna.

Una mattina il buon medico trovò Allmayer triste, preoccupato, taciturno. Il giorno avanti era arrivato il corriere dalla Francia, e Allmayer si fece molto pregare dal medico perchè gli dicesse la sua pena. Finalmente, con grande astuzia, gli *confessò tutto*, come preso da un irresistibile bisogno di sfogo. E raccontò che nel naufragio della sua vita e della sua fortuna non gli restava che una piccola àncora di salvezza: una raccolta di quadri, che gli veniva dall'eredità di uno zio. Un amico di Parigi, incaricato della vendita, gli aveva scritto, proprio il giorno avanti, che l'ultima offerta era stata di solo 30.000 lire. La somma era inaccettabile: i quadri valevano il triplo per lo meno. Ma la gente sapeva che il proprietario era al bagno e vilmente si speculava sulla sua sventura. Che cosa fare! E Allmayer, lamentandosi, spiegazzava tra le mani, con gesto convulso, la lettera che diceva di aver ricevuto.

Il dottore lo confortò, gli consigliò di attendere, di tentare ancora.

Poi, pel buon medico, venne il giorno della partenza. Allmayer andò a trovarlo per dirgli addio, per ringraziarlo ancora una volta di tutta la sua benevolenza. Infine, il medico lo salutò con le lagrime agli occhi e Allmayer fece per andarsene, quando, riaccostatosi al dottore, come nell'impeto di un pensiero improvviso, lo pregò di accettare in segno di gratitudine la raccolta dei suoi quadri.

Il medico rifiutò, ma Allmayer pareva offeso; parlava con le lagrime agli occhi, rammentava tutti i benefizi ricevuti, e insisteva mostrando tutta la pena di questo mondo pel rifiuto. Tanto che il medico finì per accettare. Però mise una condizione: egli, evidentemente, non era ricco, ma qualche economia era pur riuscito a farla. Egli accettava, a patto che Allmayer accettasse cinquemila lire, almeno cinquemila lire.

La scena fu patetica. Il lettore pensi quel che ci volle perchè l'animo grato del truffatore ravveduto si piegasse ad acconsentire! Alla fine, proprio per ubbidire, acconsentì, e il medico tornò in Francia col rimorso di aver dato così poco per un regalo che valeva dieci volte di più. Senonchè, quando si recò per cercare i quadri, non trovò a Parigi nemmeno una oleografia da rigattiere: la famosa collezione di quadri esisteva soltanto nella fertile immaginazione del terribile truffatore.

Il quale era finalmente riescito nel suo piano: procurarsi prima di tutto dei validi mezzi economici; e siccome adesso era a piede libero, ed aveva cinquemila lire in tasca, alla prima occasione fuggì.

Pur essendo perseguitato dalla Polizia riescì a tornare in Europa; frequentò le città più note per le acque, si divertì da per tutto, scroccando sempre, con mille modi, uno più ingegnoso dell'altro, e tornò a fare il *signore* e ad aver il portafogli sempre riccamente fornito.

Qua e là qualcuno lo aveva riconosciuto, ma non volle indicarlo alla Polizia, perchè, in fondo, Allmayer non era un assassino: viveva *di risorse*, come mille altri, che la gente ricca trova in ogni luogo mondano.

Così, grazie a questa tal quale complicità, Allmayer soddisfaceva le sue fantasie di milionario. Poi, tra i fatti più caratteristici della sua audacia basterebbe notare questo: a Lione, scende al più grande *hôtel* della città. Fa conoscenze, si introduce nei migliori saloni, e spinge il suo *aplomb* fino al punto di tenere un magnifico pranzo invitando alcuni funzionari e parecchi alti ufficiali della guarnigione, i quali rimasero tutti incantati dalla corretta e signorile larghezza munificente del loro ospite.

Infatti Allmayer era gran signore nato: aveva il senso della misura nell'eleganza, della delicatezza nella munificenza, della bellezza nel *décor*. E poi era un bell'uomo, robusto, e c'era nella sua forza, nella sua fiducia in sè una tale gentilezza umile verso le signore, un'affabilità così insinuante che molte belle dame erano liete del sorriso e dei regali di Allmayer. Il quale, s'intende, continuava a cambiar faccia, colore di capelli, e titoli e fogge secondo i paesi.

Tuttavia fu ripreso ancora una volta. E quest'uomo straordinario, che col frutto delle sue truffe indicibili aveva viaggiato col più grande lusso, e sapeva essere arrogante con i servi, si tramutò in prigione nel detenuto più remissivo, più obbediente, più docile, più deferente ai superiori.

Parlava l'*argot* dei *boulevards* con gli agenti di polizia. Il linguaggio dell'umiltà e del pentimento con i magistrati, e sapeva dire ai compagni prigionieri le parole che toccano il cuore. Abbandonato dalla sua famiglia, rimasto senza alcun soccorso, dava buoni consigli, si prestava agli sfoghi dei condannati, per avere i piccoli doni tradizionali che usano nelle prigioni: pacchetti di tabacco, monete di venti soldi, ecc. Talvolta, con qualche nuovo venuto, per sottometterlo, l'Allmayer cambiava tono, e riprendeva i suoi gesti di gentiluomo, di un gentiluomo in disgrazia, e sapeva raccontare con un accento di verità irresistibile la storia delle sue ricchezze, e gli episodii delle persecuzioni dei suoi nemici che lo avevano condotto in prigione a forza di calunnie delle quali egli avrebbe trionfato.

Un giorno, a Parigi, lo avevano condotto dal giudice di istruzione. Per un caso restò solo nell'ufficio: per un altro caso più inverosimile gli capitò sottomano un lascia-passare.

Allora, che fa? Spia un momento, apre risolutamente la porta, mostra il foglio, saluta gli uscieri, ed eccolo nel *boulevard*.

Fu una quistione di istanti, ed egli seppe giovarsene con una prontezza, con una sicurezza meravigliosa.

Il giorno dopo era a Londra a riprender la sua vita, mentre, poco dopo, la Corte di Assise della Senna lo condannava a 12 anni di lavori forzati.

Ma, segnalato alla Polizia inglese, un mandato di arresto fu spiccato contro di lui, e gli agenti stavano per ritrovarlo, quando Allmayer, preso da un sentimento di fastidio, temendo di essere stato scoperto, così, senza saperlo, per presentimento, si imbarcò per la Guyana Olandese.

Ed è lì che è stato ripreso ora. Appena compiute le formalità per l'estradizione, il famoso truffatore sarà restituito alla Polizia francese e, secondo ogni probabilità, andrà a finire la sua vita a Cajenna, tra i ferri.

REATI E PENE

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Verona, 27 dicembre.

Udienza antimeridiana.

La sala è affollatissima; continua l'arringa dell'avv. *Borciani*, il quale prosegue l'analisi del contegno del tenente Trivulzio durante l'arresto e dopo l'arresto; nota i commenti fatti dalla *Fedeltà del Popolo* sulla lettera scritta dal carcere. Dice che la *Fedeltà del Popolo* non ... fermò tutti diffamatori, ma fatti precedentemente narrati da altri giornali. Trivulzio nulla fece per riabilitarsi; diede querela quando vi fu costretto.

« Noi — conclude — abbiamo provato che Trivulzio era indiziato del reato. »

L'oratore passa a trattare brevemente la tesi di diritto, sostenendo che, nei suoi articoli, l'onorevole Todeschini aveva per unico scopo il trionfo della giustizia. Termina chiedendo, senza perorazione, una sentenza di assolutoria. Manda un saluto agli avversari, al presidente, ai giudici, all'ospitale Verona, che attende la sentenza di assolutoria che riporti pace e concordia.

L'ambiente, composto da molti socialisti militanti, è molto favorevole all'oratore, e lo applaude. Quando poi l'avv. Borciani esce dal Tribunale molta folla lo applaude e lo accompagna all'albergo. L'avv. Borciani dal balcone parlò alla folla, invitandola ad essere calma e tranquilla in attesa della sentenza. Nuovi applausi. Nessun incidente.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana replica lungamente su cose notissime l'avv. Paroli.

Domattina parlerà l'avv. Pagani-Cesa. Nel pomeriggio replicherà la Difesa di Todeschini. Alla sera, forse, avremo la sentenza.

I giocatori del "Caffè Romano."

(Pretura Urbana di Torino — 27 dicembre).

Il 11 novembre u. s. veniva elevata contravvenzione contro il proprietario del *Caffè Romano* ed alcuni eleganti frequentatori, noti giovanotti, benestanti, militari a riposo, borsisti ed artisti, sorpresi a giocare a *bestia* nei locali del caffè stesso.

Il processo ebbe luogo ieri. Ma nessuno degli imputati comparve, poichè la legge permette di farsi rappresentare al dibattimento da altri quando si è colpiti dalla bazzecola di una contravvenzione.

Il proprietario del caffè si difese dimostrando tutta la sua attività svolta perchè i suoi clienti non si abbandonassero alle emozioni anti-legali di giuochi azzardosi. E veramente narrò una storiella assai bella a prova di tutta la sua buona volontà.

Appena egli rilevò il *Caffè Romano* si pose all'opera per snidare dal suo locale, che voleva morigerato, certi avventori insaliti nel vizio del gioco. Ma i giocatori sono più ostinati e più astuti delle volpi. Il padrone, vedendo la loro costanza, proibì ai suoi camerieri di consegnare loro mazzi di carte. I giocatori diedero una scrollatina di spalle e si comprarono per proprio conto le carte, giocando lo stesso all'austerità del padrone, il quale, più giustamente coerente di loro, fece togliere i tavolini abusivamente e consuetudinariamente occupati dai testardi giocatori. Ma credete che questi si siano smarriti da tale audacia? Ma che! Giocarono allora sui divani. Il padrone asportò dalle salette anche i divani, ed allora in segno di protesta gli arrabbiati giocatori un giorno pagarono una ventina di facchini affinchè ingombrassero tutto il salotto riservato, riempiendolo del nauseabondo puzzo di pipe e sputacchiando senza riguardo alcuno alla decenza. Di fronte a tale forsennata ostinatezza, il povero padrone si dichiarò vinto, e col consenso della Questura lasciò il campo libero ai prepotenti avventori.

Ieri, all'udienza, la storiella quasi incredibile venne confermata da un ispettore di pubblica sicurezza, quindi il proprietario, dietro parere del P. M. stesso, venne pienamente assolto, a premio della sua ultima sua disgraziata volontà.

A loro volta i giocatori, per mezzo dei loro procuratori, addimostrarono con una elevata discussione giuridica che il gioco della *bestia* non è gioco d'azzardo, perchè a carte scoperte, con giocata ad libitum, con marche fisse, con numero di giocatori prestabilito e perchè in esso la posta non è che il simbolo della vincita.

E così anche la *bestia* venne riabilitata innanzi alla giustizia dal foro cittadino, ed il pretore diede anch'egli il suo beneplacito al popolarissimo gioco.

La sentenza del pretore Margara è dotta e diligente, degna chiusa alla serie di giudicati illuminati e splendidi del provetto e studioso magistrato, che, ora traslocato a Messina, lascia nel nostro ceto forense ed in quanti ebbero la fortuna d'avvicinarlo, il ricordo più caro e profondo delle sue virtù e del suo ingegno. A lui i nostri auguri ed il nostro cordiale arrivederci.

Pretore: Margara; P. M.: Ferrero; Difesa: avvocati Cerutti, Ciarotti e Zocco.

Cini.

Tra bimbi delinquenti.

(Tribunale Penale di Torino — 27 dicembre).

Il ragazzetto Zenatto Enrico, panattiere, era stato accusato dal suo padrone d'una appropriazione di una lira nella resa dei conti della distribuzione del pane. Per tale sospetto voleva il padrone trattenergli la piccola somma sull'esigua paga.

Il monello, spaventato forse dalle conseguenze che da quella multa gli potevano derivare in famiglia, una notte per la cappa del forno scese nel negozio del padrone, e con chiave falsa aprì un cassetto, appropriandosi, come dice l'accusa, d'una somma imprecisata.

Ma l'energica difesa del suo patrono riuscì a dimostrare che il ragazzo s'era reso solo colpevole di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, perchè aveva solo intenzione di premunirsi da una possibile diminuzione di paga, e lo mandò assolto. Altro che il rotto della cuffia!

Presidente: Quaglia; P. M.: Cartusegna; Difesa: avv. E. Giesinu.

Cini.

Imprudenze giornalistiche.

(Corte d'Appello di Torino — 27 dicembre).

Non sempre le indiscrezioni giornalistiche, che ormai l'affannosa sete di curiosità del pubblico rende piacevoli o scusabili, passano liscie. A mo' d'esempio, se il direttore della *Torre di Pallanza*, avv. Luigi Polio, venne assolto, il dottor To'anno Fossi subiva una condanna di L. 250 di multa per aver inserito su quel giornale un articolo, in cui si facevano propalazioni dei risultati d'una perizia in un delitto d'infanticidio, perizia fatta dallo stesso dott. To...

La Corte confermava la sentenza.

Presidente: Segàla; P. M.: cav. Camerano.

Cini.

Scioperanti condannati.

Ci scrivono da Novara, 27:

Oggi il nostro Tribunale Penale ha condannato a tre giorni di carcere tre donne di G... perchè negli ultimi tempi colà avevano tentato impedire con violenza ad altri contadini di recarsi al lavoro. Difendeva l'avv. Balchetta.

SPORT

Ciclismo.

La prima riunione invernale.

Le corse a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 27, ore 20,10:

Causa il tempo cattivo, non si poterono effettuare ... le corse stabilite dal programma della prima riunione invernale.

Oggi, nonostante la pista bagnata, i campioni francesi e italiani parteciparono alle seguenti gare:

I. *Match franco-italiano.* — Jue e Jacquelin, francesi, contro Eros, italiano. Riuscirono: 1.o Jue; 2.o Eros; 3.o Jacquelin.

II. *Gara internazionale di velocità.* — Riuscirono nella finale: 1.o Bourrevin; 2.o Jue; 3.o Jacquelin.

III. *Corsa di 20 chilometri.* — Riuscirono: 1.o B...; 2.o Ancoumier; 3.o Amerio (italiano).

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 27 dicembre.

Presiede il SINDACO, che apre la seduta alle ore 15,35.

Per il quarto liceo.

RINAUDO domanda spiegazioni sul quarto liceo che il Ministero della pubblica istruzione ha promesso di istituire in Torino.

USSEGLIO, assessore, risponde che l'Amministrazione è stata invitata già a provvedere, ma, essendo ormai cominciato l'anno scolastico, si adottò il temperamento, per l'anno scolastico in corso, che tre classi aggiunte del Liceo Massimo d'Azeglio, dal 1.o gennaio 1902 abbiano a costituire il quarto liceo torinese. Si penserà intanto a cercare per il nuovo istituto una sede autonoma e definitiva.

DANEO raccomanda che il quarto liceo sorga in quella parte della città dove effettivamente se ne senta il bisogno. Si accennò alla convenienza di collocarlo presso l'Istituto Internazionale; l'oratore crede che il nuovo liceo più opportunamente si dovrebbe aprire non al di là, ma al di qua del corso Valentino, per esempio la via Saluzzo o la via Goito.

Il ponte Umberto I.

MUSSO domanda a che punto siano le pratiche per la costruzione del ponte Umberto I in sostituzione di quello in ferro.

Il SINDACO assicura che i progetti presentati, già stati esaminati da una Commissione tecnica, sono ora in esame presso la Commissione artistica. Quando questa avrà presentato la sua relazione, la Giunta redigerà la sua proposta da portar davanti al Consiglio perchè questo possa procedere alla scelta definitiva.

Il Consiglio continua quindi colle

Elezioni.

A membro della Congregazione di carità sono eletti: il comm. A. Denis, il marchese Del Carretto e il signor Paolo Mondino;

Ad amministratori della Casa di riposo sono eletti: il cav. Guido Rey, l'avv. Edoardo Prato e l'avv. Roberto Marchetti;

A membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni sono eletti: il consigliere Denis e il dottor Borduni;

A membro del Consiglio direttivo del R. Albergo di virtù è eletto il cav. A. Ayassino.

Comincia quindi la discussione del

Bilancio preventivo del 1902

e, siccome non si fa discussione generale, si intraprende subito la lettura degli articoli delle *Spese obbligatorie ordinarie*.

NOFRI, all'articolo « Premi di assicurazione contro i danni dell'incendio », domanda a che punto siano gli studi per un'assicurazione municipale, studi iniziati in seguito a un ordine del giorno votato dal Consiglio municipale un anno fa.

Il SINDACO assicura che si sono già raccolti tutti i dati necessari e che la Giunta procederà tosto agli studi per concretare le proposte da farsi al Consiglio.

Alle categorie susseguenti parlano MUSSO, NOFRI e BERRUTI.

ALLASIA, anche a nome dei consiglieri socialisti, si compiace della riduzione delle spese per « Feste e ricorrenze nazionali »; Siccome però egli ed i suoi amici non fanno questione di cifre, ma di principii, voteranno contro anche alle diminuite lire stanziate nel bilancio del 1902.

Parlano sugli articoli successivi, facendo brevi raccomandazioni, CERUTTI, Allasia e SAMBUY.

MOSCA e TACCONIS raccomandano l'esame chimico del gas e l'impianto di manometri automatici per misurarne la pressione.

REYCEND vorrebbe che si tenesse conto, nella rinnovazione dei contratti colle Società del gas, della convenienza che, dato l'uso ormai generale delle reticelle, prevalga il gas povero.

NOFRI domanda a che punto si trovino gli studi che l'Amministrazione municipale deve aver fatti per un gasometro municipale. La questione diventa specialmente importante in vista della scadenza dei contratti colla Società Consumatori.

CERIANA e SINDACO assicurano che gli studi da parte del Municipio procedono contemporaneamente a quelli per l'impianto di una illuminazione ad elettricità. Essi, però, si rannodano a molto importanti altre questioni. Specialmente, quando si sarà finita la lite pendente tra il Municipio e la Società consumatori (lite da cui il Municipio ha speranza di uscire vittorioso), l'Amministrazione municipale avrà tali elementi da poter venire ad una proposta e ad una deliberazione definitiva.

Alla categoria: *Servizio sanitario per i poveri*, CAVIGLIA lamenta il ritardo nell'applicazione del nuovo organico.

VANDONI, assessore, spiega che il ritardo proviene dal numero grandissimo dei candidati presentatisi al concorso aperto recentemente per parecchi posti di medico di beneficenza.

Sul « Servizio sanitario » parlano ancora ROGGERO, CAVIGLIA, BASSI e il relatore della Commissione del bilancio TACCONIS, ai quali risponde l'assessore VANDONI.

Alle categorie seguenti parlano ALLASIA, ROGGERO che lamenta lo stato in cui sono tenute certe strade; CERUTTI, MUSSO per l'insufficienza della passerella tra via Nizza e via Sacchi; COMPANS, che parla in favore dell'abbassamento del piano del foro e della costruzione di un nuovo edificio per l'Istituto tecnico; RINAUDO e CAGNO, a cui rispondono il SINDACO, l'assessore USSEGLIO e il relatore TACCONIS.

La discussione termina coll'approvazione di tutte le spese obbligatorie effettive.

La seduta è tolta alle ore 18.50.

Lunedì e martedì seduta pubblica alle ore 15.

La possibilità di arrestare l'ex-esattore Galeazzi.

Ci scrivono da Chivasso:

In questi ultimi giorni la Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Torino fece istanza al prefetto di Torino per l'estradizione dell'exesattore Galeazzi, il quale, da quanto risulterebbe, si trova tuttora negli Stati Uniti d'America, e potrebbe facilmente essere arrestato.

Il ministro dell'interno dichiarò di non essere disposto a sopportare la spesa, calcolata in una somma non inferiore alle L. 18.000.

Il prefetto rivolse quindi invito ai sindaci e presidenti dei Consorzi esattoriali perchè s'interessino presso i creditori del fallimento Galeazzi per conoscere se gli interessati credano utile per sopportare detta spesa, avvertendo che nel caso di arresto, potrebbe probabilmente il Galeazzi trovarsi provvisto di denaro, e i creditori potrebbero essere largamente indennizzati.

(Pubblichiamo tale e quale questa notizia, pur quanto ci paia inverosimile che le Autorità, per non spendere, non facciano quanto è in loro per arrestare il Galeazzi. — *N. d. R.*)

Procedimento penale contro due ferrovieri.

Ci scrivono da Novara, 27:

Furono arrestati, e dovranno rilasciati, il macchinista tranviario Garzolini e il suo fuochista, entrambi del Deposito di Novara, per avere l'altro ieri, colla macchina proveniente da Casale, ucciso in Vercelli la bambina di tre anni Prandi, la quale usciva in istrada coi doni di Natale proprio in quello che la tranvia arrivava. E' iniziato procedimento penale.

Arti e Scienze

"I FUOCHI DI SAN GIOVANNI" (Johannisfeuer).

Commedia in 4 atti di HERMANN SUDERMANN.

(Teatro Alfieri — 27 dicembre).

Fu detto che questa commedia, fondandosi sulla osservazione psicologica, sullo studio dei caratteri, inaugurava una nuova maniera del Sudermann. Era forse più esatto dire che con essa il popolare autore tedesco aveva raccolto e ordinato la materia per un discreto libretto di opera lirica, melodrammatica.

Imaginatevi una di quelle colorite oleografie tedesche, che rappresentano un paesaggio o una scena domestica, e in cui c'è di tutto, e tutto vi è ordinato con abilità per dare un crescendo graduale alla vista. La commedia di Hermann Sudermann, che abbiamo udito ieri sera, sta alla commedia psicologica come una di quelle oleografie ad una pittura d'arte.

Voi direte che tutto ciò non ha impedito che questi *Johannisfeuer* abbiano girato trionfalmente per i primi teatri d'Europa, e che in Italia abbiano trovato buona accoglienza. Certamente. L'autore dell'*Onore*, di *Casa Paterna*, della *Fine di Sodoma*, della *Battaglia di farfalle* conosce il suo mestiere. Sa la dottrina e l'astuzia del teatro, sa far spuntare il sorriso e le lacrime, sa far digerire con qualche facilità anche quello che è più.... tedesco e pesante. E via, dopo tutto, questa è la prima dote per un autore che voglia piacere a molti, divertire e commuovere il maggior numero di persone. Le altre doti.... necessarie come forse più importanti, ma non hanno, sempre, lo stesso immediato risultato di successo. Si può dunque chiamarsi Hermann Sudermann, aver fatto delirare le platee della propria patria e delle altre nazioni, aver coronato la giovinezza di una gloria meritata, raggiunti colle opere del proprio intelletto gli agi e la ricchezza della vita, e.... accontentarsi modificare di quest'arte facile che maschera abilmente l'artificio, crea figure con apparenza leggiera di vita, di verità e fa della psicologia oleografica. Che poi l'oleografia resista con i suoi vivaci colori al tempo, è altra questione, non è vero?

A mio parere dunque che il Sudermann abbia con questi *Fuochi di San Giovanni* inaugurato nulla di nuovo, ha continuato invece semplicemente a fare quanto finora aveva, e anche meglio talora già fatto. Il *Giovanni* ... momento drammatico e superficialmente biblico, fu un tentativo isolato. *Le tre penne d'Airone* erano state una fantasia infelice; ...: *I fuochi di San Giovanni* gli diedero, or fa un anno, la rivincita.

E per questa rivincita non ebbe bisogno di dare alcuna battaglia. E' tornato nella sua Prussia campagnuola, ha colorito con qualcuno dei suoi larghi tratti superficiali un modesto ambiente di provincia, alla buona, vi ha introdotta la storia di due innamorati. Un po' di realismo, a piacere, così, intorno ad una specie di vecchio idillio romantico; un po' di antico destino che avvince fatalmente due anime e un po' di ereditarietà moderna che mette nelle vene dell'eroina Marikka qualche goccia del sangue torbido della madre zingara e ladra. Chi volesse ricercare una figurazione simbolica in questa commedia potrebbe trovarvi quanto desidera; ma poi gli toccherebbe arrestarsi in sulla fine, contraddetto nella sua trovata, dacchè il sacrificio generoso che Marikka fa dell'amore di Giorgio per il bene e la felicità di Trude, non serve punto con la sua generosità a confermare questa teoria di eredità morale nella persona della protagonista. Il meglio sarebbe dunque non cercarvi alcuna idea recondita, e considerarvi invece la pittura dei caratteri.

Se prima di assistere a questi *Fuochi*.... A proposito, che valore e significato, mi domanderete, ha questo titolo rispetto all'opera? Non ve ne racconto l'azione, che già a suo tempo comparve su queste colonne; vi dirò soltanto che questi fuochi si accendono per leggendaria consuetudine nella notte di San Giovanni dai contadini nelle campagne prussiane e anche altrove. Grandi e luminosi incendi che rischiarano quella notte estiva, mentre nel cuore degli uomini si riaccendono i desideri selvaggi, lungamente soffocati, le vampe dell'amore e della sensualità. Ora è appunto in una di queste notti che Marikka, la figlia della zingara adottata dalla casa dei Vogelreuter, vinta dall'amore per Giorgio, che deve sposare invece Trude, l'ingenua figlia dei Vogelreuter, gli si abbandona fremente di passione.

Se dunque prima di assistere a questi *Fuochi* avete udito o letto le altre opere del Sudermann, riscontrerete, nonostante i mutati ambienti, tra le varie figure la fisionomia di famiglia.

Ritroverete così il tipo del vecchio padre burbero e benefico, della madre donna di casa, buona e modesta, soggetta alla volontà del marito, della solita fanciulla ingenua. La Trude, la piccola e amabile Trudetta di questi *Fuochi*, che è invero una bella e graziosa figurina, sembra la sorella germana della Rosa nella *Battaglia di farfalle*. Ma questi personaggi risentono alla fine alquanto la concezione manierata e voluta da cui sorgono coloriti; tutti questi personaggi nell'intreccio dell'azione possono commuovere talora e dilettare, ma non mancano anche di riuscire un po' pesanti e monotoni, architettati e indelineati da colori convenzionali.

Certo quando siamo davanti alla cosidetta *scène à faire* il Sudermann sfoggia la sua innegabile abilità e maestria e conquista il pubblico facendogli dimenticare l'arte di prim'ordine e il peso di cui l'ha gravato prima.

E il pubblico ieri sera, che era certamente molto ben disposto e ricco di tutte le migliori intenzioni, ha ammirato parecchie scene in particolar modo ed ha applaudito vivamente a tutta la commedia.

Vedete, per esempio, nel secondo atto la scena tra il vecchio Vogelreuter e il nipote Giorgio: lo sviluppo è forte, sobrio, efficace, come è del pari efficace in tutto il lavoro questa tipica figura di tedesco brontolone ed autoritario. Bisogna convenire pure che Oreste Calabresi l'interpretò con molta arte ed intonazione. Vedete la scena del quarto atto tra Trude e Marikka; anche qui l'abilità del Sudermann si esprime in modo indubbio; e bisogna convenire ancora che la signorina Tina Galli dà qui, come in tutta la commedia, una interpretazione squisita per grazia e semplicità birichina, talora anche deliziosa, e che Irma Gramatica nella figura di Marikka raggiunge con l'arte sua, che ha momenti assai efficaci, accenti di verità dove pure ve n'è scarsezza.

Pure, nonostante la sua buona volontà, il pubblico non ha potuto talvolta sottrarsi alla sensazione di peso che la commedia ingenera colla lentezza del suo sviluppo.

Ma, per le ragioni appunto che ho detto e che fanno riconoscere nel Sudermann la perizia dell'autore scenico, e la furberia di chi è pratico dei sentimenti della folla, la commedia è passata tra applausi calorosi e vivi anche spesso.

Ed il Sudermann deve esserne grato, oltre che al pubblico facilmente da lui attratto, agli esecutori che interpretarono l'opera sua con valore e lodevole concordia. Ho accennato più sopra alla Gramatica, al Calabresi, alla Galli: non posso dimenticare il Roggeri che, dalla figura colorita di Giorgio, trasse il miglior partito che poteva; nè il Deantoni.

E così, col buon valore di tutti, si è dimostrato come una commedia, che ha parecchio di buono e molto di mediocre, possa avere il successo non consentito talora anche agli autori più fini ed eletti.

Domenico Lanza.

* * *

Il pubblico numeroso ed elegante che affollava la sala, se non tutta la platea, ha accolto, come è detto, tutti gli atti con molti applausi. Qualche tentativo, ma isolato di contrasto al terzo. E il quarto, finito ad ora tarda, non ha avuto sorte diversa dai primi.

Ah! queste commedie tedesche — direbbe un Medebac moderno — quanta forza costano!

La prima di *Alla Capitale* di Franco Liberati.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 0.45:

Alla Capitale, commedia in tre atti di Franco Liberati, ebbe un buon successo al teatro Valle, e fu interpretata egregiamente dalla Compagnia Novelli. Il teatro era pieno di un pubblico assai scelto. Ad ogni atto vi furono parecchie chiamate all'autore, che è un modesto impiegato telegrafico in Roma.

Il successo di "Romanticismo" a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 0,10:

Questa sera, per la prima di *Romanticismo* del Rovetta, il teatro Paganini aveva un aspetto imponente. Centinaia di persone non trovarono più biglietti. Il successo del Rovetta fu completo e trionfale.

Nel primo atto ci fu una grande e prolungata ovazione al giuramento di fedeltà alla *Giovane Italia*, recitato assai artisticamente da Flavio Andò.

Gli artisti ebbero quattro chiamate; nel secondo atto cinque; nel terzo sei. Al Rovetta fu offerta una corona di alloro dalla Redazione del *Giornale del Popolo*.

Splendida è stata l'interpretazione della signora Tina Di Lorenzo.

La prova di "Monsieur e Madame Dugazon" all'Odéon.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21:

C'è stata grande aspettativa per la prova generale all'Odéon del nuovo lavoro: *Monsieur et madame Dugazon*, che è una ricostituzione di costumi teatrali al tempo della rivoluzione francese. Il *clou* di questo lavoro è nella scena in cui gli artisti realisti, dal palcoscenico fanno fronte ai repubblicani, che occupano i posti in platea. Il quadro riescì di qualche effetto, ma non bastò ad assicurare il successo della produzione, perchè l'intreccio è mediocremente interessante.

La prima Esposizione vinicolo-olearia e di conserve alimentarie.

Contemporaneamente all'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna nel 1902, avrà pure luogo al Valentino la prima Esposizione internazionale vinicola olearia e di conserve alimentarie.

Essa è posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re e sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, e comprenderà vini, liquori, acquaviti, aceti, olii, olive, conserve alimentari vegetali e animali, macchine ed attrezzi enologici e per l'oleificio, ingegneria, bibliografia, economia enologica ed olearia, mezzi d'imballaggio per rapidi trasporti.

Per gli espositori sono assegnati importanti premi, coppe d'onore, diplomi e medaglie.

La prima del ballo « Sieba » al Vittorio è fissata per questa sera; e la prova generale sembra promettere assai bene di questa ripresa, ove per lo meno i grandi quadri del Manzotti e la musica di Romualdo Marenco ricordano i trionfi d'un genere coreografico, anch'esso tramontato.

La coppia di ballo è costituita dalle ballerine Lina Mazzoni e Vittorina Cima (travestito). Primo mimo E. Pous. Dirigerà l'orchestra il maestro Arnaldo Dominici.

Al ballo precederà l'opera *Aida*, che comincerà ad ore 20 precise. Prezzi immutati.

Al Carignano. — Stasera, sabato, la Compagnia d'operette Vitale rappresenterà al Carignano *Fanfan la Tulipe*. Domenica *matinée* con l'ultima replica della *Donna Juanita*. E' prossima l'andata in scena della novissima operetta: *Madame Paliphar*, musica di E. Diet, che ottenne immenso successo in Italia ed all'estero.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Il tumultuoso Comizio di ieri sera al teatro Scribe.

Il programma del partito giovanile conservatore liberale italiano.

Invitato dalla *Pro Patria et Rege* della nostra città, il presidente del partito giovanile conservatore liberale italiano, Giovanni Borelli, ha svolto ieri sera le basi positive ed ideali del programma del partito.

La voce che qualche capo socialista sarebbe intervenuto per confutare il discorso del capo dei conservatori giovanili ha affollata in modo addirittura straordinario la vasta sala del teatro Scribe.

Molto pubblico, giunto in ritardo, dovette restare alla porta per mancanza di spazio.

Ma la sala era straordinaria e degna di attenzione non solo per il numero, bensì ancora per la mescolanza delle tendenze politiche.

Conservatori della vecchia e della nuova scuola, radicali al rosolio, repubblicani, socialisti, anarchici, e qua e là anche qualche clericale: ecco il mosaico politico riunito nella vasta sala.

Questo mosaico ha per cornice un buon numero di carabinieri riuniti d'intorno alla sala. Essi, unitamente ad una squadra di agenti di pubblica sicurezza, comandati dall'ispettore cav. Borelli, a cui è affidata la tutela del buon ordine.

Verso le 21 il pubblico, stanco della lunga attesa, incomincia ad impazientirsi ed a protestare per l'assenza dell'oratore, il quale, arrivato alle 19.30 da Milano, si è recato a pranzo, e ritarda alquanto il suo arrivo; cosicchè la conferenza incomincia soltanto verso le 21,15.

Sul palcoscenico, oltre al Borelli, prendono posto parecchi soci della *Pro patria et Rege*, il socialista prof. Piccarolo con qualche altro suo compagno di fede.

La sua entrata viene accolta da applausi e da fischi, espressione dei varii stati d'animo dominanti nella folla.

Giovanni Borelli attacca subito con grande foga e con grande agilità di parola e di pensiero il suo discorso, che, stante l'ora tardissima, noi dobbiamo soltanto accennare a sommi capi.

Alle sue prime parole fa eco un coro di fischi altissonanti, che obbligano l'oratore ad una prima pausa.

Prolungandosi il tumulto, Piccarolo si avanza alla ribalta e prega i suoi amici a mantenersi calmi e silenziosi.

Il Borelli incominciò con una critica vivace all'opera di governo succedutasi in Italia dalla sua unità unitaria ad oggi. Da quest'opera, da cui scaturirono tanti errori, è uscita la ... del presente momento politico.

I giovani liberali, consci dei nuovi bisogni, convinti che nell'ambito delle istituzioni ogni bene sia conseguibile, si affacciano alla vita politica con programma conservatore; inteso però nel senso che lo vagheggiavano Cavour ed altri illuminati astri del mondo politico italiano ormai tramontato.

Conservare sì, ma progredire, poichè non si conserva nella immobilizzazione; si conserva andando avanti, innestando cioè i bisogni nuovi al grande albero delle istituzioni.

Svolge quindi i punti essenziali del programma del partito giovanile liberale. Base di questo programma è la libertà, poichè in essa è la miglior arma di difesa contro gli avversari e contro i moti impulsivi della folla.

A questo punto la parola dell'oratore viene nuovamente interrotta da un baccano di fischi, a cui fanno contrapposto gli applausi dei conservatori.

Ristabilita dopo un cinque minuti d'interruzione rumorosa la calma, il Borelli riattacca il suo discorso, dicendo che i giovani conservatori vogliono essi pure andare innanzi nella conquista dei beni che la civiltà matura. Essi considerano la stessa proprietà come un istituto fatale di trasformazioni e vogliono che addivenga il frutto di un massimo sforzo di lavoro.

Essi vogliono che la responsabilità di governo sia severamente esercitata, e che ogni colpa trovi il suo castigo; che il diritto di voto abbia la maggior estensione, ma sia subordinato però all'idoneità di chi lo esercita; che il principio della progressività delle imposte, sancito nel Codice Albertino, entri nella nostra legislazione fiscale; che il sistema amministrativo del decentramento trovi per la sua esplicazione nei nostri meccanismi legislativi.

L'oratore illustra lungamente questi concetti con parola chiara, incisiva ed elegante, la quale trova spesso nella sala applauditori convinti ed entusiasti e interruttori fischianti.

L'oratore conclude con una professione di fede monarchica liberale, e termina dicendo: « Noi non daremo tregua a coloro che vogliono stringere i ceppi della libertà, ma non la daremo pure a coloro che il nostro ideale di patria attraversano, con obbiettivi che noi giudichiamo nocivi al glorioso avvenire che noi vagheggiamo. »

Dopo il Borelli si avanza, in nome del partito socialista, il prof. Piccarolo, il quale fa una critica al discorso, giudicandolo privo di base positiva. Trova che, alla stretta dei conti, il partito giovanile conservatore ha preso parte del programma minimo socialista per farsene un programma massimo.

Non riconosce perciò in lui un partito nuovo, ma una frazione del vecchio partito conservatore, il quale ha messo nel suo bagaglio qualche po' di modernità.

Termina dicendo che a un compito solo devono e possono attendere i giovani conservatori per acquistarsi qualche benemerenza verso i partiti avanzati: quello di difendere lo Statuto.

Anche il discorso Piccarolo trova naturalmente ammiratori ed avversari, i quali rispettivamente si manifestano con fischi ed applausi.

Sono le ore 23.30. Il Borelli si alza per replicare, ma viene interrotto dal giovane socialista signor Molinari, il quale, fra un tumulto di voci, vuole parlare anche lui per confutare una parte del discorso precedente.

Da questo momento, però, la discussione, causa l'ora tarda e l'elettricità sparsa nella sala, ogni serena discussione diventa impossibile, e per circa mezz'ora non si fa che della polemica rumorosa e senza costrutto.

Al mezzo tocco, finalmente, il Comizio si scioglie colla massima confusione, ed ognuno se ne va con le proprie convinzioni nella testa, indispettiti gli uni di non aver fischiato abbastanza, indispettiti gli altri di non aver abbastanza applaudito: contenti tutti!

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettac. d'opera e ballo), ore 20: *Aida*, opera; *Sieba*, ballo. — L. 2.

CARIGNANO (Comp. d'operette Vitale), ore 20,30: *Fanfan la Tulipe*. — L. 0 80.

ALFIERI (Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *I fuochi di San Giovanni*. — L. 0 70.

BALBO, ore 20,30: Gran Circo equestre Sidoli. — L. 1 50.

GERBINO (Compagnia Milone e Bessi), ore 20,20: *L'Orso dei mariti*. — L. 0 40.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Cuniberti), ore 20,20: *Gigin a bala ora*; *La cateja*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Processo, fuga ed arresto di Musolino*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20: Spettacolo di varietà — Ore 14.30 e 22,30: Skating-Ring.

SERRAGLIO NOUMA-HAWA (via Bonelli, 9) — Rappresentazioni alle 14 e 20,30.

SERRAGLIO BERNARD (via Madama Cristina angolo via Bardia) — Rappres. alle 14 e 20,30.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

D'imminente pubblicazione:

Avv. Isaia Levi

Le Casse di Risparmio

Lire 3

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (90)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

Tanto Mr. Haviland che sir Lorenzo erano rimasti sbigottiti alla scena che si era parata dinanzi al loro sguardo; così grande era il mutamento nell'aspetto di Magda, che, al pari di Leonardo, il baronetto non la riconobbe se non quando fu troppo tardi.

Convinto d'essere stato realmente tratto in trappola da Royal, Leonardo si sentì ribollire il sangue per ogni vena, e stava per slanciarsi sul miserabile, per dargli la punizione che meritava. Ma un atto di Magda lo ridusse all'impotenza.

Ormai sicura che per lei non eravi più salvezza, ella raccolse tutte le sue forze ed il suo coraggio per sostenere la terribile posizione in cui si trovava; mentre suo marito si dirigeva verso il baronetto e Mr. Haviland, ella si strappò il fazzoletto d'intorno alla mano ferita. Che le importava ora il suo dolore fisico? Fu una rapida mossa, ma bastò perchè Leonardo, all'esempio suo, si sentisse uomo, tale da affrontare ogni pericolo.

Sir Lorenzo s'avanzava sempre più nella stanza, mentre sul suo volto l'espressione di dolorosa sorpresa s'andava sempre più mutando: ora i suoi lineamenti rivelavano un sentimento di intensa collera, come non mai.

— Che vuol dire tutto ciò? — chiese egli severamente, in modo assai diverso dal suo abituale, quando si rivolgeva a Leonardo.

Prima che Leonardo potesse rispondere, colpito al cuore, al pensiero che il padre di Nelly potesse, sia pur per un attimo, dubitare di lui, interloquì Royal.

— Ciò vuol dire, mio caro sir Lorenzo, ciò vuol dire che, fatto prigioniero sotto la tettoia della terrazza, ho visto questa donna dar la scalata in casa e giungere sino alla finestra di questa stanza. Sapendo che vi sono dei valori nella villa, ho pensato bene di dare l'allarme, nel timore che si trattasse di ladri, giammai immaginando che Mr. Ferrester fosse ancora alzato.

— Sir Lorenzo, lasciatemi parlare, — proruppe Leonardo, furiosamente; poi, cercando di vincere la propria agitazione, corse all'uscio e s'affrettò a chiuderlo.

Frattanto Royal aveva tratto alla sua posta anche Mr. Haviland.

— Vi ricordate, Mr. Haviland, di Mr. Ferrester, implicato in quel misterioso furto al palazzo di Huntingford?

— Sì, me ne rammento benissimo, — rispose il vecchio, osservando Leonardo attraverso gli occhiali, con sguardo tutt'altro che amorevole.

— E' davvero un fatto strano che, dopo appena un'ora dacchè suo ospite di sir Lorenzo, debba sentire come pesi su di lui una nuova più grave accusa.

— Ancora una volta, Leonardo, mi volete spiegare questo mistero? — esclamò sir Lorenzo, sconvolto dai più dolorosi sospetti.

— Sì! Lo posso e lo voglio — rispose Leonardo, levando il capo in atto di sfida. Ma un istante dopo lo lasciava ricadere mestamente sul petto, poichè Magda, in preda ad un angoscioso terrore per la potenza di suo marito, gli aveva gettato uno sguardo pieno di supplicazione, che gli ricordò la solenne sua promessa. Egli non poteva tradirla, dopo quanto ella aveva fatto per lui, per salvarlo. Piegò quindi il capo col cuore stretto come da una morsa, sapendo ciò che gli sarebbe costato il suo silenzio. — Almeno spiegherò ciò che potrò.... — si corresse egli, con tono differente da quello di poc'anzi. — Questa donna aveva una missione da compiere questa notte, per me. Dopo, com'ella era venuta, se ne sarebbe andata....

La strana confessione fu accolta da un silenzio generale.

Magda respirò più liberamente, avendo la prova ch'egli non l'avrebbe tradita. Ella non immaginava neppure, al contrario di lui, quanto doveva costargli quella promessa.

Mr. Haviland rimaneva muto ed immobile, completamente scandalizzato.

Royal era pigramente appoggiato allo scrittoio, col ben assunto atteggiamento di un uomo che ha compiuto un increscioso dovere, per cui non s'aspetta ringraziamenti.

Sir Lorenzo pel primo ruppe il silenzio.

— Leonardo, giuratemi ch'io posso fidarmi di voi, ed io vi crederò.

Egli aveva visto il rapido sguardo scambiato tra il giovane e Magda, e d'un subito aveva compreso la verità: il tranello teso da Royal per gettare degli ingiuriosi sospetti sopra Leonardo, per farlo apparire indegno di essere, all'indomani, lo sposo di Nelly. Come il raggiro era stato ideato egli non sapeva; ma poco era mancato che i disegni di Royal fossero coronati dal successo. Leonardo si volse al suo benefattore, coll'anima intera ruggiante dagli occhi.

— Non v'è nulla di male in ciò che ha sì brutta apparenza, ve lo giuro! — fece egli, con voce vibrata, risolutamente.

— Vi credo — disse il baronetto, e realmente vergognoso delle sue momentanee paure, strinse la mano del giovane, con tutta cordialità.

Ancora Royal intervenne.

— Ebbene, Mr. Haviland, se sir Lorenzo è soddisfatto, naturalmente noi non abbiamo nulla da ribattere.

— Oh, senza dubbio.... sir Lorenzo sa meglio di noi.... — fece il vecchio gentiluomo, con poca convinzione, gettando un'occhiata di sbieco su Magda che, ad onta dei patimenti, appariva, nella sua eccitazione, ancora bellissima.

— Egli ne sa certamente più di noi per quanto riguarda il suo futuro genero, — osservò sarcasticamente Royal, per nulla disposto a lasciarsi sfuggire la preda.

— Il suo futuro genero!.... Come!.... Mr. Ferrester?..... Ed io che m'ero dimenticato di domandare il nome dello sposo di miss Nelly!....

— Sarebbe stato molto meglio che fosse rimasto in tale ignoranza fin dopo che fosse compiuta la cerimonia di domani, dopo quanto è accaduto questa notte, — disse Royal. — E' un prologo assai strano d'una festa di nozze!....

(Continua).

L'agitazione degli esercenti contro il nuovo orario di chiusura.

Adunanza di protesta nei locali della Confederazione.

Giorni sono il questore di Torino pubblicava un manifesto col quale stabiliva che, sino a nuova disposizione, tutti indistintamente gli esercizi pubblici del Comune devono osservare il seguente orario di chiusura:

Alberghi, ristoranti, caffè con bigliardo e birrarie alle ore 24.

Caffè senza bigliardo, trattorie, bottiglierie, spacci di liquori, vendite al minuto di vino, osterie, bettole e locande alle ore 23.

Tutti i predetti esercizi dovranno rimanere chiusi in ogni stagione fino ad un'ora avanti al levar del sole.

In vista dei bisogni della popolazione, e per esigenze speciali di pubblica sicurezza, potranno essere concesse limitate protrazioni d'orario di chiusura od anticipazioni d'apertura per alcuni stabilimenti, a mente dell'articolo 18 delle istruzioni del Ministero dell'Interno, 20 dicembre 1880.

Queste disposizioni della Questura, per l'accordo colle Autorità municipale, causarono una agitazione nella classe degli esercenti, specialmente nei maggiori, e la Confederazione di essi si fece promotrice di una assemblea che ebbe luogo ieri, alle ore 15, nei locali della Confederazione stessa, in via Monte di Pietà, 22, e riuscì assai numerosa, essendovi intervenuti quasi tutti i principali esercenti della città.

Aprì la seduta il presidente signor S. *Fiorina* (assistito da tutti i membri del Consiglio d'amministrazione), il quale, ringraziati i colleghi del loro numeroso intervento, espose le ragioni per cui erano stati convocati.

Gli esercenti torinesi, — disse egli, — sono minacciati da una nuova tempesta: la chiusura degli esercizi alle ore 21. Trova assurda questa restrizione, massime per gli alberghi, che non potranno più ospitare forestieri giunti in Torino in ritardo. (Il servizio ferroviario informi!) E ciò si può dire alla vigilia dell'Esposizione internazionale d'Arte decorativa. Egli non sa i motivi che hanno dato origine alla nuova disposizione, ma sa che essa danneggia tutti gli esercenti, i quali pagano tasse enormi. Bisognerà dunque protestare perchè l'ordine sia revocato.

Presentò in proposito il seguente ordine del giorno, su cui aprì la discussione:

La Confederazione esercenti di Torino, riunita in assemblea straordinaria, presenti tutti i principali esercenti della città;

Considerando:

1.o Che nessun disordine può aver dato occasione al cambio d'orario di chiusura dei pubblici esercizi;

2.o Che il nuovo orario porta alla generalità degli esercenti un gravissimo danno;

3.o Che parte dei suoi dipendenti, i quali vivono sui guadagni dei servizi fatti appunto dalle ore 23 all'una, si trovano, con tali disposizioni, privati del sostentamento loro e della famiglia;

4.o Che in nessun modo l'albergo può chiudere il suo esercizio prima dell'una, tanto più quando vi sono ritardi di treni o protrazione di spettacoli;

5.o Che, qualora venisse applicato, un tale decreto potrebbe anche moralmente e materialmente la nostra città in condizioni inferiori di tutte le altre;

6.o Che l'eccezione di qualche bettola, a cui l'Autorità non dovrebbe più accordare il permesso d'esercizio, non deve far legge per gli esercenti;

Incarica la Presidenza ed il consulente legale di ricorrere dalle competenti Autorità onde ottenere la modificazione del decreto 12 dicembre 1901.

Bodoira approva l'operato della Presidenza, aggiungendo vibrate parole contro le nuove disposizioni dell'Autorità, che reca danni gravissimi agli esercenti, già oberati di imposte. Si vuol far di Torino un Cimitero, con tutte queste restrizioni.

Russo vuole non solo la protrazione d'orario, secondo gli intendimenti della Commissione, ma anche una mezz'ora di tolleranza per poter chiudere gli esercizi. Capita talvolta che un forestiero, giunto in ritardo, si metta a tavola anche tardi e non finisca di mangiare che qualche minuto dopo l'ora prescritta per la chiusura, ed ecco arrivare le guardie e intimare la contravvenzione al povero esercente.

Il *presidente* risponde: « Penseremo anche a questo, e speriamo di trovare buona accoglienza nel questore, che conosce i nostri bisogni, ed è persona dotata di grande buon senso. »

Truffo e *Berlesa* fanno altre considerazioni.

Cambiano disse che gli esercenti devono essere solidali col Consiglio della Federazione e appoggiare il suo operato e non chiedere di più.

Avv. *Oberti*, consulente legale della Federazione, spiegò come l'Autorità di P. S., attenendosi agli articoli della legge, può dare o togliere le licenze agli esercenti. Poi avvertì talvolta che essa interviene non giustamente le prescrizioni ministeriali, ma è ciò che bisogna evitare, e intanto gli esercenti stiano sicuri che l'Ufficio legale farà il proprio dovere.

Bella vorrebbe che il presidente riconvocasse tutti i soci per comunicar loro i risultati delle pratiche fatte presso l'Autorità.

Il *presidente*: « Sarà cura mia di comunicare a tutti i risultati delle pratiche fatte, anche a mezzo dei giornali. » Ed a proposito di giornali e di pubblicazioni propone un voto di plauso alla stampa cittadina, che si occupa sempre degli interessi degli esercenti.

Parlarono in seguito *Bertazzuca*, *Della Casa*, *Cambiano*, chiedendo altre spiegazioni, che vennero subito date dal presidente.

Dopo di che l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Infine il presidente *Fiorina* raccomandò ai colleghi l'Istituto contro l'accattonaggio e la *Festa dei fiori*, che si terrà il 30 gennaio prossimo nei locali del *Ristorante Rosso* al Valentino, gratuitamente concessi dal signor Sacerdote, e sarà come sempre a scopo di beneficenza.

La Commissione dal questore.

Dopo l'assemblea, la Commissione, recatasi dal questore comm. Gioda, fu da questi ricevuta con squisita cortesia ed ebbe l'assicurazione che sarebbero rinnovate, dietro domanda, le protrazioni d'orario già in vigore, essendo quel decreto emanato al solo scopo di risanare la città dagli esercizi contrari all'ordine pubblico.

La Carità del Sabato.

Questo continuo, ininterrotto susseguirsi di persone caritatevoli e pietose, questa sfilata di generosi e di buoni, cui noi, da un capo all'altro dell'anno, siamo gli avventurati testimoni, è davvero cosa consolante e confortatrice. Se infinite sono le mani che si tendono a chiedere, infinite sono pure le mani che scendono a donare. Anche in questo ultimo sabato dell'anno le offerte, gli oboli per i nostri poveri non mancarono, e le parole pie e gentili che accompagnarono il dono, i pensieri affettuosi che l'hanno inspirato rendono questo anche più gradito e prezioso. Una nota sovratutto è bella e degna di menzione oggi: un torinese, esule nel lontano Congo, pieno di nostalgia per la sua terra nativa, ha voluto associare le sue dolci memorie col pensiero di chi, al suo paese, soffre ed ha bisogno, ed ha voluto che il suo sentimento si traducesse con un'opera pietosa.

La gratitudine dei beneficati è certo una preghiera, un voto che il Cielo sempre ascolta, però che, come ha detto Victor Hugo: « *Qui donne aux pauvres prête à Dieu.* »

Oblazioni ricevute nella settimana.

Un dottore torinese da due anni al Congo, L. 40 — M. ai bimbi e vecchi che più abbisognano affinchè preghino per i suoi cari morti. Un parco e L. 10 — D. S., L. 10 — F. M. per promessa fatta, L. 10 — F. G. da Vicenza, alla famiglia più bisognosa, L. 540 — N. N., L. 5 — Per la povera Margherita G., abitante in via San Giobbe, N. 2 *bis*, che tentò di asfissiarsi assieme colle due figlie minori, L. 5 — N. N. ai poverelli del *Sabato*, raccomandando a loro di rivolgere a Dio una preghiera per i suoi cari defunti, L. 5 — B. P., per la vedova più bisognosa perchè preghi Maria Ausiliatrice secondo la sua intenzione, L. 5 — C. R. a sollievo di qualche povera famiglia, L. 5 — G. 13 M., L. 2 — N. N. un pacco oggetti a qualche povera madre di famiglia, secondo la nostra intenzione — Rina Pastorino, da Savona, pensando al Natale dei poveri, L. 5 — Carlo D. M., studente, L. 5 — F. G., L. 25 — G. S. per promessa fatta, L. 2 — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2, ad una povera vedova — C. D. l'amicone, L. 5 — Palmira, Vigina, Rita, L. 1 50 — R. P., L. 30, strenna ai poveri della *Carità del Sabato* — V. A. V. per una promessa fatta, L. 2 — Albero di Natale in casa del signor C. Neubaur, L. 20 — Enrico e Clelia, L. 5 ad una vedova, in suffragio dei loro cari defunti — C. G. vedova B., L. 25, in ricordo dei cari defunti — A., secondo la promessa fatta, L. 1 — G. D., L. 30 ad una vedova con bambini — Dies ad Ines S., L. 10. — Totale L. 248 90.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 223 soccorsi per L. 492, di cui uno da L. 15, uno da L. 10, uno da L. 8, ventinove da L. 5, tre da L. 4, ventiquattro da L. 3, cinquantanove da L. 2, centododici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 24 a derelitti, 10 a donne abbandonate dai mariti, 4 ad orfani, 22 a disoccupati con famiglia, 61 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 57 a vedove, 74 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4224. — Una vedova con quattro figli, di cui uno di sette anni infermiccio, priva di ogni soccorso ed in penose e difficili condizioni.

4224. — Una donna di civile condizione, in età avanzata, sola, ridotta alla miseria in seguito a dissesto di famiglia e priva di comunicazione.

4225. — Una donna col marito disoccupato e parecchi piccoli nella più squallida miseria, essendo priva del necessario in questa rigida stagione.

4226. — Un vecchio settantenne, solo, privo di sostegno, senza mezzi di sussistenza ed in sconsolante condizione.

4227. — Un padre di famiglia senza lavoro con quattro bimbi, senza mezzi ed in grave angustie.

4228. — Una donna, quasi priva della vista, col marito senza lavoro hanno sette figli in miserevole condizione.

Il sindaco a Roma. — Il sindaco senatore Casana parti iersera, alle 21,5, per la capitale.

Araldica. — Si ricorda che dal 1.o gennaio a tutto marzo 1902 il termine utile ed improrogabile per la presentazione delle domande di variazione ed aggiunte all'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della regione piemontese, approvato con Regio decreto 27 giugno 1895, N. 66.

I biglietti tranviari a 5 centesimi. — A datare dal 1.o gennaio p. v. la distribuzione dei biglietti a 5 centesimi sulla tranvia della Società Belga Torinese sarà continuata a titolo di prova, fino alle ore 2.

Un arresto in Borgo San Donato. — Stamane, verso le 2, due carabinieri della stazione di San Donato, mentre si trovavano in pattuglia, si incontrarono in due individui, i quali stavano fermi all'angolo delle vie Pinelli e Bonsignore. Chiesto ad ambedue i loro nome, uno dei due si diedero alla fuga; uno di essi fu inseguito e raggiunto.

Egli è certo Caprioglio Secondo, d'anni 18. Fu trovato in possesso di rottami di zinco e di ferro di incerta provenienza. L'arrestato dice di non conoscere il suo compagno.

La fuga di un cavallo — Disgrazia e danni. — Ieri, a mezzogiorno, presso l'angolo dei corsi Massimo d'Azeglio e Vittorio Emanuele II, un cavallo montato dal soldato Preti Filippo, del 17.o reggimento cavalleria *Caserta*, si spaventò al passaggio di una vettura tranviaria. Dopo aver sparato calci e sferrati alcuni salti, vincendo la mano al suo cavaliere, si diede a precipitosa fuga per via Belvedere. Giunto però all'angolo di via Marenco, l'indomato quadrupede andò a cozzare con violenza contro una vettura pubblica che colà stazionava.

La conseguenza dell'urto fu che il cavallo cadde a terra, trascinando il povero soldato, che cadendo batte del capo sul selciato, riportando una ferita lacero-contusa al parietale destro.

La vettura fu assai danneggiata.

Il Preti venne tosto portato all'Ospedale Militare, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il cavallo venne da due bersaglieri condotto poi in quartiere, e il cocchiere danneggiato venne subito indennizzato per la rottura della sua vettura.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. fra gli agenti comunali. — Stasera, 28, adunanza ordinaria.

Circolo Emilio Salgàri. — Assemblea generale ordinaria, stasera, 28 corrente, ore 20,30, alla sede del Circolo Emilio (via Stampatori, 4, p. 1.o, scala destra), per importante ordine del giorno.

Società Operaia di M. S. fra falegnami ed arti affini. — La seduta del 21 corrente, per insufficienza di soci, venne rimandata a questa sera, ore 21; valida qualunque sia il numero dei presenti.

STATO CIVILE DI TORINO.

27 dicembre 1901.

NASCITE 13: di cui maschi 8, femmine 5.

MORTI: Ospetti Giovanni, d'anni 52, di Torino, venditore ambulante, via Carlo Alberto, 24.

Caruso Giovanni, id. 73, di Asti, esercente, via Stampatori, 13.

Brunori Giov. Battista, id. 52, di Torino, pellettiere, via Milano, 10.

Musso Lucia, id. 60, di Pianfei, casalinga, via Assarotti, 5.

Bergonzo Natalina n. Pinlatto, id. 65, di Livorno Piemonte, casalinga, via Mazzini, 38.

Regis Angela (v.) n. Castelengo, id. 80, di Castagnetto, casalinga, via Tiziano, 31.

Vergnano Giulio, id. 54, di Torino, agiato, via Martini, 59.

Buoro Carolina (v.) n. Bonello, id. 52, di Zanco M., portinaia, via Donatone, 7.

Marchand-Millet Agnese (v.) n. Barbero, id. 66, di Marene, casalinga, via Parrocchie, 3.

Nania Angela, id. 50, di Carignano, lingerista, via San Francesco da Paola, 38.

Schneeberger Francesca Paola n. Novarria, id. 43, di Palermo, agiata, via Genova, 21.

Oliva Maria Ter., id. 64, di Sant'Ambrogio di Torino.

Manelli Sebastiano, id. 45, di Moncalieri, calzolaio.

Merlone Franc. (v.) n. Riccardi, id. 70, di Oneglia.

Massa Caterina n. Pillerotti, id. 48, di Viggiù, ecc.

Prina Andreetti Celest. n. Miua, id. 39, di Mezzano.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 27 dicembre.

Viajardi di Villanova cav. Gaetano, pensionato, con Bioletti Domenica, maestra.

Rogino Felice, magazz. con	Bariolo Teresa, cucitr.
Binello Carlo, falegname »	Burdino Teresa, stir.
Piglione Gius., brig. daz. »	Petrino Adelaide, sarta.
Sessia Giuseppe, contadino »	Ilona C., comadina.
Kirchmayr prof. L., pittore »	Marchisio T., agiata.
Demarchi Marco, calzol. »	Gambino G., sarta.
Lazanio E. G. B., propr. »	Dompè M.
Martorotti G. V., battitio »	Gherlone M., operaia.
Reggetti Giacomo, impieg. »	Toretti Isabella.
Darboni cav. G., capitano »	Vernetti Amalia.
Saluzzo Battista, usciere »	Pallotti Ida.
Vulfre Secondo, fattorino »	Sinchetto Caterina T.
Gatto Gaspare, falegn. »	Oberto Maria.
Taracco Giovanni, manov. »	Chiarottino Ors., oper.
Corva Ed., fondit. ghisa »	Romanin-Millan Giud.
Viazzone Giov., segatore »	Gribaudo Maria, oper.
Squaro Gio., oper. lime »	Bozzelli Margh., trasit.
Moretta Luigi, contad. »	Vittone Maria, contad.
Mondo Giuseppe, ferrov. »	Brignolo Antonia.
Quttica Giovanni »	Avalle Luigia.
Demateis Valentino, cont. »	Garbaccio Rosa, cont.
Rossi Luigi, marmista »	Campari M., lav. magl.
Baller Giovanni, macell. »	Chiarva Ter., F., neg.
Giardino Ant., tranviere »	Buzio Anna M., camer.
Baroni Gr., guard. ferr. »	Merlo Caterina.
Ferrua Giov., tenente »	Fasella Clementina.
Rivera Eugenio, camer. »	Rosa Maria, stiratrice.
Peyron ingegn. Emanuele »	Marchesi Maria.
Storto Domenico, tenente »	Gobbia Pierina.
Moncalvo Giulio, contad. »	Amezzano Rosa, camer.
Polletta ingeg. Umberto »	Ottina Luigia.
Scanavino Giacomo, legat. »	Crosso Maria, impieg.
Grinier Mario, ebanista »	Pompa S., giornaliera.
Carraro d. Menegheilo L. »	Fenzo Antonia.
Giordani Enea, ragioniere »	Giovanetti E., agiata.

Ciò che dice del bilancio comunale la Commissione consigliare.

E' stata distribuita ieri, poco prima di mezzogiorno, la relazione della Commissione chiamata a riferire sul progetto di bilancio per il 1902, di cui ieri appunto è cominciata al Consiglio comunale la discussione.

Dalla relazione, accurato lavoro del relatore dottor Taccone, stralciamo alcuni punti che è bene tutta la cittadinanza conosca.

E cominceremo dalle risultanze previste del bilancio, che sono tali per cui può esserne lieta la città di Torino, e il cui benessere è legato indissolubilmente al miglioramento della finanza municipale.

La eccedenza attiva.

« La eccedenza attiva del bilancio, in L. 1,005,095 71, aggiunta all'avanzo d'amministrazione, L. 1,036,123 51, ed alle entrate straordinarie in L. 470,000, forma un'eccedenza disponibile di L. 2,511,219 04, la quale supera quella del bilancio precedente di circa mezzo milione. Le entrate effettive ordinarie ammontano a L. 12,375,325, di fronte ad 11,984,825 dell'anno scorso.

« L'eloquenza delle cifre è più persuasiva di qualsiasi ragionamento, e non v'è che da compiacersi nel constatare l'aumento progressivo delle riscossioni daziarie, sopratutto per quanto riguarda la tassa sulla macellazione delle carni, la quale costituisce l'indice migliore dell'accrescimento di prosperità nella cittadinanza.

« L'aumento nella disponibilità permette poi una maggiore spesa straordinaria per opere pubbliche, ascendente quest'anno alla cifra di L. 1,677,960, per la parte già votata, ed a L. 316,320 per la parte proposta dalla Giunta e che attende l'approvazione del Consiglio.

« Ora si rifletta al disagio della finanza municipale prima che ritornasse il salutare risveglio nella vita cittadina di questi ultimi anni e prima che si approvassero dal Consiglio i provvedimenti escogitati dalla Commissione finanziaria del 1898, che diedero stabile elasticità al bilancio, ed ora si osservi il cammino ascendente delle disponibilità del bilancio stesso per opere e spese straordinarie, l'animo nostro deve rallegrarsi di questo notevole miglioramento. »

Per il Museo Civico.

La relazione passa quindi ad esaminare i vari capitoli del bilancio con brevi osservazioni e pochi appunti all'operato della Giunta.

Proposto un aumento, sullo stanziamento del Museo Civico, di L. 5000 per acquisto di opere d'arte in occasione della imminente Esposizione: « Si tratta di un avvenimento artistico di notevole importanza, poichè a questa Esposizione concorreranno i migliori artisti dell'Italia e dell'estero. Rincrescerebbe pertanto doloroso se, per deficienza di stanziamento, il nostro Museo di Arte moderna non potesse arricchirsi di opere d'arte che diventerebbero forse gioielli pregevoli di una plasmatura e modelli di decorazione ai nostri artisti. »

L'Esposizione internazionale del 1902.

Per quanto riguarda l'Esposizione d'Arte decorativa del 1902 la Commissione del bilancio così si esprime:

« La Commissione è stata unanime nell'accogliere il progetto di stanziamento per l'*Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna 1902*, con sei *festeggiamenti, ricevimenti, spese varie* in aumento di L. 100,000.

« Quando una grande città bandisce concorsi di simile natura, ne che parecchie grandi nazioni hanno accettato di farvi invito ed hanno stanziato somme nei loro bilanci per prender parte all'artistico certame, è un punto di dover accogliere rappresentanze ufficiali, artistiche ed estere, deve trovarsi in grado di fare gli onori di casa sua ed anche che le cose sono.

« Della somma richiesta, due terzi serviranno a festeggiamenti fuori del recinto dell'Esposizione, fra cui il Congresso internazionale di musica, nell'intento di attirare forestieri, e le altre 50,000 lire serviranno ad accogliere le rappresentanze ufficiali con ricevimenti, congressi, ecc.

« A noi non rimane che da augurare a quei possessori di gratitudine ai rappresentanti che con loro consolidamento alla riuscita dell'Esposizione ed a far arridere la fortuna anche a questa festa del lavoro e dell'Arte.

« Forse mai fu iniziativa anche più altamente nostra, grande città, laboriosa e studiosa, cui la sorte fu benigna nel trovare dello grandi commissioni internazionali, regalando i lavori di essere frequentissime visitata, mentre per contro le fa lontani ospiti internazionali col Po e circondata da incantevoli colline. Alpi e colle verde e scenario collina. »

L'abolizione del dazio sui farinacei.

Passando ad esaminare l'articolo del bilancio, la relazione espone quali saranno, *nella peggiore delle ipotesi*, le conseguenze per la città di Torino dell'applicazione dei provvedimenti finanziari. Questi sono quelle di riassumere nella cifra seguente:

Aumento della tassa di circolazione	L.	16,000
Riduzione del dazio sui vini in bottiglie	»	20,000
Abolizione del dazio sulle farine e sul pane	»	500,000
Abolizione del dazio sulle crusche	»	20,000
Danno totale	L.	556,000
8/10 di rimborso del dazio abolito sulle farine e sul pane	L.	240,000
Tasse sugli acque gasose	»	70,000
Vantaggio totale	L.	310,000 — 310,000
Perdita presumibile per la città	L.	46,000

« Così — aggiunge la relazione — il danno materiale, sebbene lieve, non mancherà; e non di meno l'Amministrazione civica si troverà in grado, senza alterare la compagine del bilancio e negli stanziamenti preventivati, di procedere all'abolizione totale dal 1.o luglio 1902 del dazio sulle farine e sul pane. »

La mozione Di Sambuy sul dazio sui vini.

La relazione accenna poi la portata della mozione presentata recentemente dal consigliere Di Sambuy, il quale raccomandava alla Giunta ed alla Commissione del bilancio lo studio dei temperamenti atti a scemare il danno della sperequazione daziaria sul vino, diminuendo, ad esempio, i diritti sui vini, ed aumentando, ad esempio, sui vini in bottiglia, per quanto lo consenta le esigenze del bilancio.

L'assessore Depanis, nella sua relazione, si dichiarò contrario a tale proposta, esponendone le ragioni.

Anche la Commissione fu unanime nel dar voto contrario, ed il relatore Taccone, spiegando questo voto, dimostrò necessario ad altre ragioni.

« Nè bisogna dimenticare il fatto che il reddito del dazio consumo sul vino in Torino è salito nel 1900 di circa 3,000,000 di lire. Ammesso che si riducesse alla metà il dazio sul vino e sull'uva, e che ciò potesse tornare utile alla viticoltura, il danno dell'erario comunale raggiungerebbe una tale cifra da sconvolgere completamente il bilancio, e da costringere a ridurre ogni spesa per opere pubbliche, fortemente nel contempo ad imporre nuove tasse, che potrebbero su tutti i contribuenti assai più dolorose della tassa indiretta del dazio sul vino, con pericolo poi di trovarsi nelle difficili condizioni in cui si trova ora la città di Parigi. »

Le conclusioni della Commissione.

Dopo aver considerato tutte le altre categorie del passivo, la relazione del consigliere Taccone termina con queste parole, che ci piace riferire testualmente:

« Dopo che, esaminata ogni categoria, ogni articolo del bilancio, ci si ritrova dinanzi a risultati così confortanti, non si può fare a meno di concludere questa relazione con un senso di compiacenza.

« Entusiasmo reale, giacchè quando, ricorriamo alla mente il presente ed il passato molto prossimo di Torino, non si può non provare un sentimento di viva ammirazione verso la forte popolazione di questa vecchia città, devota in tutte le sue classi, dalle devizioni al lavoro abbienti, ai sentimenti dell'onore, del dovere, del lavoro; che, terminata dalla sorte, la quale tagliavala fuori dalle vie ferroviarie di grande comunicazione, sconvolta da dissesti bancari che distruggevano le sorti benessere di tante famiglie, minacciata e colpita da provvedimenti legislativi i quali smunsero il suo bilancio, seppe resistere ai colpi incalzanti dell'avversa come resistono alle continue bufere della natura i monti che alla città fanno corona. Entusiasmo per essa, vecchia patria di Gruglianco, che sa per spiriti le sue porte alla compagna italiana, ai nemici civili, presentandosi rinnovellata dall'opera sua di rinnovazione, abbellita dai nuovi palazzi che l'adornano, ricca dell'energia di sangue e nuove industrie favorite dalla comodità dell'energia elettrica, il cui impiego è quintuplicato in due anni, splendore dei fori di luce che irradia dalla sua Università, dal Museo Industriale, sempre più ricco di nuovi insegnamenti, e da tutti i suoi Istituti di istruzione e di educazione; bella sopratutto di un raggio di amore perchè cinta dall'aureola di carità, che si esplica nei più disparati modi pure di giungere alla infanzia dell'amore verso gli umili, dell'aiuto verso qualunque indigenza. »

ULTIME NOTIZIE

I principali punti del protocollo cileno-argentino.

Nuove voci allarmanti.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,10:

Telegrafano al *Times* da Valparaiso i principali punti del protocollo cileno-argentino, firmatosi il giorno di Natale.

Nel primo punto il Cile ammesso l'intenzione di servirsi delle strade costrutte sui territori disputati, come prova d'una occupazione effettiva.

Nel secondo punto entrambe le Potenze dichiarano che ritireranno la propria Polizia dai luoghi occupati.

Nel terzo si dice che l'ordine e la legge saranno frattanto mantenuti nei territori disputati, di mutuo accordo, da una Polizia mista.

Il quarto punto stabilisce che qualunque nuovo difficoltà venisse a sorgere sarà sottomessa immediatamente all'arbitrato dell'Inghilterra.

Nell'ultimo punto si comprenderebbe e spiegherebbe il fatto della parola mutata.

Stamane, nonostante che il protocollo sia già stato regolarmente firmato, correvano nuovamente notizie allarmanti. Si diceva, fra l'altro, che la rivoluzione era scoppiata a Buenos Aires.

Da ottima fonte però mi si assicura che tutte le persistenti notizie che circolano, e specialmente quelle che appariscono sul *New York Herald* di Parigi, debbono essere accolte con molta riserva.

***

New York, 28 (*Stefani*). — Si ha da Buenos Aires che il ministro degli esteri cileno, Yanez, ordinò la rettifica del protocollo, richiesta dal ministro argentino.

***

Buenos Aires, 28 (*Stefani*). — Il ministro degli esteri dichiara che l'incidente relativo alla redazione degli atti che pongono fine alla vertenza cileo-argentina è privo d'importanza. Terminerà oggi.

La città è calma. La Polizia prese grandi precauzioni in previsione di dimostrazioni.

Per la protezione dei cittadini esteri agli Stati Uniti.

Un giornale americano e le lagnanze dell'Italia.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 8:

La *Tribune* di New York pubblica un lungo articolo, intitolato: « Le giuste lagnanze dell'Italia », e tratta in esso la questione della protezione dei cittadini italiani.

La *Tribune* osserva che quando Hay dichiarò all'ambasciatore italiano che la Costituzione americana non permette l'intervento del Governo federale entro i singoli Stati dell'Unione, onde l'impossibilità di concedere riparazione agli oltraggi sofferti dai cittadini esteri, diede una risposta che può essere considerata come una spiegazione e non come una scusa.

La *Tribune* deplora questo stato di cose, e fa voti perchè una savia legislazione renda possibile agli Stati Uniti di adempiere convenientemente agli obblighi imposti dai trattati internazionali.

L'insurrezione in Columbia riprende vigore.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 6,10:

Un dispaccio da Colon al *New York Journal* assicura che l'insurrezione nella Columbia ha ripreso vigore.

Il generale insorto Martin, con 1200 uomini, ha attaccato la città di Honda. La guarnigione, composta di 150 soldati, si difese con grande energia per dodici ore, finchè, essendo arrivati dei rinforzi, potè respingere i ribelli.

Le perdite da entrambe le parti ascendono a 100 morti.

Il Congresso di Messico continua.

Un vibrato discorso sul monroismo.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9,20:

Il Congresso di Messico, che, secondo notizie recenti dei giornali americani, doveva sciogliersi, continua invece i suoi lavori. Si sarebbe, anzi, addivenuto ad un accordo circa la questione dell'arbitrato.

Fece molta impressione un discorso del rappresentante del Messico, il quale dichiarò che la dottrina di Monroe deve essere applicata nella massima estensione, non bastando più che gli Stati americani siano assicurati da ogni aggressione europea, ma bensì ancora da possibili aggressioni interne.

Il rappresentante messicano, insomma, dovrebbe assicurare ad ogni Stato la sua integrità territoriale.

Un Comizio popolare proibito a Malta.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9,15:

Si ha da Malta che, avendo i membri della Lega per la difesa dei diritti popolari indetto per domani un pubblico Comizio onde approvare un memoriale da inviarsi a re Edoardo VII, le Autorità inglesi hanno proibito il *meeting* dichiarandolo illegale.

Si teme però che questa proibizione provocherà dei disordini.

Il telegrafo regolare senza fili attraverso l'Atlantico.

La *Stefani* ci comunica da **Halifax**, 28:

Marconi dichiarò che l'impianto delle stazioni del telegrafo senza fili comincerà nel febbraio prossimo. Gli esperimenti attraverso l'Atlantico avranno luogo in giugno.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 28:

Il *Daily Mail* dice: « La Compagnia Marconi e la London Brighton Railway Company Occidentale conclusero un accordo per l'impianto permanente del telegrafo Marconi tra New York, New Haven e Dieppe. »

Le rosee visioni dell'on. Villa secondo il *Figaro*.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,5:

Il corrispondente da Torino del *Figaro* dice di aver avuto un colloquio con Villa. Questi gli avrebbe detto che la situazione è benissima, « direi quasi eccellente », avrebbe soggiunto il presidente della Camera.

La Rendita continua ad alzarsi ed il cambio ribassa tanto che presto si arriverà alla pari e alla circolazione dell'oro.

Villa avrebbe spiegato come lo sviluppo del commercio, dell'industria e della circolazione interno abbiano ormai reso inutile il comperar dell'oro.

Pel canale interoceanico.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,45:

Si riceve da New York che l'opinione ufficiale sopra la questione del canale interoceanico si va modificando. Ora si ritiene che se la Società del Panama cedesse effettivamente il canale già iniziato con tutte le dipendenze e i diritti inerenti si finirebbe per accettare le sue proposte.

Una ricca Congregazione francese liquidata per decreto.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,10:

Il *Journal Officiel* porta un decreto che discioglie la Congregazione delle Agostine di Santa Maria di Loreto. I *considerandi* del decreto spiegano che le cause della scioglimento sono da ricercarsi in un tentativo fatto dalla Congregazione di sottrarre la sua proprietà, trasferendola ad altri.

Si aggiunge anche che l'arcivescovo di Parigi ha accettato la situazione, approvò la liquidazione della Congregazione.

Fouquier ritrattato da Capiello.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,25:

In seguito alle preghiere della famiglia, il disegnatore e pittore Capiello fece il ritratto di Fouquier sul letto di morte. Il ritratto riuscì perfetto.

Studenti polacchi espulsi dall'Università di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 9,27:

In seguito alla dimostrazione dei polacchi all'Università di Berlino, il Consiglio accademico aprì un'inchiesta. Egli interrogò un centinaio di studenti, ed ora decretò l'espulsione dall'Università berlinese di quattro studenti, aggravando per due di essi l'espulsione col carcere.

Un altro studente, essendo cittadino russo, venne espulso, con decreto, dalla Prussia.

Maria Pia a Madrid.

Madrid, 27 (*Stefani*). — Sono giunti la regina Maria Pia ed il duca di Oporto. Pranzarono alla Reggia, ripartendo poscia per Lisbona.

La peste a Smirne.

Costantinopoli, 28 (*Stefani*). — Un caso di peste fu batteriologicamente constatato a Smirne.

L'on. Ferri fischiato a Nicastro.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 8,35:

Telegrafano da Nicastro che l'on. Ferri, colà recatosi per discutere un processo contro l'ex-sindaco D'Ippolito, fu accolto da fischi all'uscita dal Tribunale. Il delegato ed i carabinieri gli protessero l'uscita. Il presidente del Tribunale diede ordini severi per impedire il rinnovarsi delle manifestazioni ostili all'udienza odierna.

Dopo la conferenza tenuta a Napoli, Ferri domani stesso andrà a parlare a Torre Annunziata sulla questione meridionale. Molte Associazioni operaie interverranno alla conferenza.

Il giro dipartimentale della *Volta*.

Una nave argentina a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 28, ore 8,25:

Prossimamente la regia nave *Volta*, al comando del capitano di fregata Gaza cav. Nicolò, intraprenderà il solito giro dipartimentale, toccando i porti di Civitavecchia, Pozzuoli, Napoli, Messina, Taranto e Venezia, facendo quindi ritorno a Spezia.

— Stamane il comandante della nave argentina *Presidente Sarmiento*, signor Martin, accompagnato dal console signor cav. Maria Rocca, si recò a far visita alle Autorità militari e civili. Appena la *Sarmiento* avrà sbarcate le munizioni da fuoco, entrerà in bacino per la pulizia della carena ed altre piccole riparazioni.

L'agitazione dei tranvieri genovesi.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 10,50:

Al teatro Apollo si riunirono stamane i tranvieri di Genova e di San Pier d'Arena per risolvere sul da farsi di fronte al rifiuto opposto dalla Direzione tranviaria alla domanda di varie concessioni avanzata dal personale.

La discussione fu lunga ed animatissima. L'assemblea, accettando il consiglio del segretario della Camera del lavoro e del deputato Chiesa, respingeva un ordine del giorno favorevole allo sciopero, deliberando di proseguire nel lavoro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 27 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 735,1; ore 15: 740,6; ore 21: 739,4.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: nuv. p. sereno; ore 21: nuv. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 1,2. Massima + 5,0.

(*Piazza Castello - Nelle stanze al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 27 + 4,6

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 — 3,4

28 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8 minuti 12, tramonta alle ore 16 minuti 25.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,30:

Europa: Pressione massima di 767 sulla Russia settentrionale, minima di 750 al sud-ovest della Norvegia.

Italia 24 ore. — Barometro salito ovunque fino a sette millimetri in Romagna, temperatura diminuita notevolmente; pioggie, tranne che in Piemonte e Liguria; abbondanti con temporali nel Napoletano e Basilicata; venti forti del terzo quadrante al centro, sud ed isole. Tirreno agitato. Stamane cielo vario all'estremo sud, nuvoloso altrove, piovoso sull'alto Veneto e Sardegna; venti deboli settentrionali in Val Padana, moderati intorno ponente in Sardegna, moderati o forti del terzo quadrante altrove. Medio Tirreno agitato. Barometro minimo a 752 sul golfo ligure, massimo a 759 sul Jonio.

Probabilità: Venti moderati intorno a ponente sull'Alta Italia e Sardegna, moderati o forti meridionali altrove; cielo in generale nuvoloso, con pioggie; mare agitato sulle coste meridionali.

La temperatura di Roma.

Roma, 27, ore 21,10. — La temperatura massima segnò oggi in Roma 11,2; la minima 7,4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 28 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. **102 40.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	101 45	101 55	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 07 1/2	101 17 1/2	— —	— —
Germania 4	125 22 1/2	125 32 1/2	— —	— —
Londra 4	25 51	25 55	— —	— —

Prezzi dei valori per fine corrente.

Rendita 5 0/0 per c. 102 40.

Rendita 5 0/0 per f. c. 102 42 1/2.

Rendita 5 0/0 per f. p. 102 52 1/2.

Azioni					
B. d'Italia	875 50	— —	C.F.S.P.4 0/0	514 70	— —
Ferr. Mer.	682 —	681 50	C.F.S.P.4 1/2	101 50	— —
Ferr. Med.	483 —	— —	F. P. B. 4 0/0	515 —	— —
B. Comm.	688 —	— —	Id. 4 0/0	502 —	— —
Cred. It.	605 —	— —	Ferr. V. E.	349 —	— —
B. Sconto	178 50	178 —	Ferr. Sarde C.	321 —	— —
Appl. Elettr.	153 —	155 —	Ferr. It. 3 0/0	326 —	— —
Ditta	257 —	257 50	F. Sic. 4 0/0	515 50	— —
Obbligazioni (p. c.)			F. Sec. Sarde	491 50	— —
			Ferr. Merid.	326 50	— —
C. Cavour	550 —	— —	Tram. To.	575 —	— —

Cronaca della Borsa. — 28 dicembre. — Stamane si è continuato il bisogno del denaro, essendo l'ultimo giorno utile per riportare le esigenze della liquidazione, ne ristabilisce il tasso, che raggiunse fino il 5 1/2 per cento per i valori in generale ed il 6 per cento per la Banca d'Italia.

E in queste condizioni momentanee di caro danaro, ostacolate le disposizioni generali e decise molte vendite di quelli non vollero sottomettersi alla gravità dei tassi, e non trovarono facile contropartita, si avrebbe avuto stamane un mercato assai fermo ed animato. Invece trascorse assai modesto, come i prezzi del listino indicano.

Il cambio fissato a 101 50.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 27 dicembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 37	102 37	102 35	102 41
Id. fine corr.	102 40	102 35	102 40	102 38
Id. 4 1/2 0/0	108 25	108 —	108 15	108 25
Az. Meridionali	680 —	680 50	680 —	680 50
» Mediterranee	480 —	480 50	480 —	480 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	108 —	— —
» Banca Italia	875 —	871 —	872 —	875 —
» B. Comm. It.	684 —	684 50	684 —	684 50
» Credito Italiano	600 —	600 —	601 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	178	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	495 —	491 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	353 50	354 —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	350 —	180 —	— —
» Cert. Aosta	— —	150 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1520 —	1523 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	71 —	— —	— —
» Miani	— —	81 —	— —	— —
» Edison	445 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	175 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	299 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	760 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Vetrerie Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	324 50	324 50	324 50	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	326 —	— —	— —	— —
Cambio Parigi	101 50	101 57	101 55	101 60
» Svizzera	101 15	101 15	101 10	— —
» Londra	25 55	25 56	25 55	— —
» Germania	125 30	125 30	125 25	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 dicembre — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 27
» » 3 1/2 0/0	101 02
Rendita italiana 5 0/0	101 20
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	91 3/16
Obbligazioni Lombarde	343 —
Cambio sull'Italia	1 5/8
Turco Nuovo	24 92
Banca di Parigi	1062 —
Tunisino	481 50
Egiziano 4 0/0 unif.	106 50
Rendita Ungherese 4 0/0	103 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	76 62
Banca Ottomana	527 —
Argento fino	99 50
Credito Fondiario	719 —
Suez	3775 —
Lotti Turchi	105 —
Ferrovie Meridionali	675 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	27 65
Banca di Francia	ex 3780 —
Cambio Madrid	35 62
Tendenza ferma.	

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	53 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	64 30
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	100 10
Credito Austr.	201 25	Ferr. Meridionali	132 —
Rendita Italiana	100 —	Ferr. Mediterranee	93 70
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	100 75	Russo (contanti)	216 —
Rend. Turca 1 0/0	24 60		
Tendenza ferma.			

Cambio ufficiale pel 28 dic. bre **L. 101 54**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera) — 28 — 27

			28	27
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. »		27 30	27 25
» — per gennaio	»		23 —	27 30
» — 4 mesi prima	»		26 30	26 10
» — 4 mesi da marzo	»		26 60	26 80
Mercato pesante.				
Zucchero rosso in disp.	Fr.		18 50	18 50
» raffinato id.	»		55 25	55 25
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.		21 75	21 75
» » 4 mesi da marzo	»		23 12	23 12
Mercato sostenuto.				

LIVERPOOL, dicembre (sera) 14 — 27

Cotone: — Tendenza del mercato: americani: facile — Brasiliani calma — Egiziani calma — Surats calma. — Domanda per il mercato in generale buona con tendenza offerte.

Vendite della giornata	balle N.		8,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la esportazione	»	»	7,000	9,500
Importazioni	»	»	25,000	20,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		4 35/64	4 19/64
per dicembre-gennaio	»		4	4
per febbraio-marzo	»		4	4
per aprile-maggio	»		4	4

Grano e merci.

Genova, 27 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 563 carri, di cui 156 di grano per l'interno — 367 di merci varie. Se ne scaricarono 115, di cui 137 per l'interno. Il carico fu limitato perchè era giorno festivo.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

MALATTIE dei Polmoni e Cuore

Dott. MONTEL Via Amedeo Peyron, 4 — Palazz. Soc. Luce Elettrica (Borgo S. Donato) — **Consulti e Cure ore 15-17.** 5990

Con L. 5.50 VOLETE VINCERE **Lire 50.000 Lire** a concorrere a 20545 fra premi e rimborsi che verranno estratti al 31 dicembre prossimo del **Prestito Bevilacqua** riordinato??? Affrettate le richieste esclusivamente presso **David LATTES**, via Cavour, 9, Torino. 1857

Grande Assortimento

Libri per Strenna

Italiani, Francesi, ecc.

Album colorati per Bambini

NOVITÀ SCIENTIFICHE E LETTERARIE

Album alla moderna per cartoline illustrate.

Abbonamenti a periodici Italiani ed Esteri.

Numeri unici - Almanacchi - Annuari 15093

Libreria F. CASANOVA - Piazza Carignano.

MANIFESTAZIONI ESTERNE DELLA TUBERCOLOSI OSSEA curato con la Emulsione Scott.

E' un padre che ci scrive: per consiglio del medico somministrò al suo bambino la Emulsione Scott ed ebbe la fortuna di vederlo guarito. Ecco la lettera:

Via della Posta, 2, Livorno, 1 aprile 1901.

Or sono due anni, al mio bambino si produssero degli ascessi che i medici dichiararono essere manifestazioni di tubercolosi ossea.

Venne sottoposto a parecchi metodi di cura, ed ebbe anche a subire diverse operazioni chirurgiche. Gli ascessi alle mani, ai piedi ed alle braccia continuarono però a riprodursi e fu allora che, come cura generale, in seguito alla prescrizione del medico curante, dott. Enrico Castellani di qui, somministrai al bambino la Emulsione Scott.

DINO MUGNAI - LIVORNO

Di ascessi nuovi non se ne formarono più; quelli esistenti adagio adagio scomparvero e quelli operati si rimarginarono perfettamente. Il bambino può ora correre e saltare come se non fosse mai stato ammalato ed ha ripreso il suo colorito roseo che da tre anni aveva perduto.

Questo come mi disse il dottore, mi conforta l'inestimabile valore della Emulsione Scott come ricostituente. E meglio di ogni altro dettaglio, le parole del medico danno un'idea dell'importanza degli effetti ottenuti.

PANCRAZIO MUGNAI.

Questo certificato ha valore anche scientifico perchè la Emulsione Scott fu ordinata dal medico, il quale seguì e diresse le fasi della cura dichiarando in fine la sua opinione con la frase trascritta dal signor Mugnai nell'ultimo periodo della sua lettera. Non crediamo di dover aggiungere altro. Le attestazioni sul merito della Emulsione Scott ci vengono con tanta frequenza perchè, infatti, ciascuno che la prova ne rimane contento. La Emulsione Scott ha per marca di fabbrica, sopra le bottiglie, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice, Ditte: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

La Famiglia JACAZIO, profondamente commossa per le dimostrazioni di stima date ieri all'amato defunto 15616

JACAZIO Cav. GIUSEPPE

esprime l'imperitura sua gratitudine al Comando della Divisione Militare di Torino, alla rappresentanza dell'esercito, al Circolo Ufficiali a riposo ed in congedo, alla rappresentanza Veterani 1848-70, ai delegati della Società Operaia di Campiglia Cervo (Valle d'Andorno), a tutte le persone che presero parte al suo accompagnamento funebre, ed a quanti espressero parole di rimpianto per tanta perdita.

La Famiglia DURAND

profondamente commossa per l'attestazione d'affetto data al suo compianto

GIORGIO

porge i più vivi ringraziamenti ai signori ufficiali, ai congiunti, ed agli amici che presero parte all'accompagnamento funebre. c 15610

Chiede venia a coloro cui, per la luttuosa circostanza, non fosse pervenuto il triste annunzio.

La moglie, la madre, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i congiunti tutti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente quanti vollero prender parte all'accompagnamento funebre del loro caro

VITO LEVI fu SANSONE

rendendo così l'ultimo tributo d'affetto all'amato estinto. c 15611

Dott. PALAZZO della Scuola dentaria di Ginevra e degli Ospedali di Parigi.

MALATTIE della BOCCA e dei DENTI

15210 Via Venti Settembre, 17, Torino.

Cura delle malattie di dentizione dei bambini.

Malattie dei POLMONI e del CUORE

Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino. Via Zecca, 37. 121

SCUOLA di BALLO Via Genova, 2 TORINO

SIROLINA

preparata da F. Hoffmann-La Roche & C. BASILEA

Sciroppo di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte.

Rimedio sovrano e raccomandato dai Sigg. Medici contro *bronchite e catarri cronici*, eccellentissimo nella *tisi incipiente* e tutte le affezioni degli *organi respiratori*.

Ogni flacone che non porta la nostra Ditta devesi rifiutare come dannosa contraffazione.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (98)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Il bel Daniele era sempre sgradevolmente impressionato quando una circostanza come questa veniva brutalmente a ricordargli la sua origine plebea; nella classe aristocratica, in cui tentava introdursi, egli si faceva chiamare signor di Richebois.

Vedendolo disposto a prendere il suo posto presso la signora Lescanne, Maurizio glielo lasciò e s'allontanò col suo amico.

— Ebbene, — domandò Giorgio, — come lo trovi il tuo nuovo Telemaco?

— Ma mi pare che sia anche il tuo: non ci ha, il signor Richebois, istituiti entrambi mentori di suo figlio?

Giorgio si mise a ridere; Maurizio riprese:

— Temo, tuttavia, che la nostra saviezza non basterà per ricondurre sulla via della ragione quel giovane vanitoso, il quale m'ha l'aria di credere la sua maniera d'agire sovratutto eccellente.

— Sono del tuo avviso, — disse Giorgio, — ed è davvero una strana missione quella di cui il signor Richebois ci ha incaricati.

— Credo che quella deliziosa signora bionda, colla quale m'intrattenevo qualche momento fa, abbia assai più influenza di noi.

— Oh! no, mio caro, non ci sei — rispose Giorgio. — È vero che la signora Lescanne, che ha per marito un uomo bello e intelligente, sembra innamorata da qualche tempo di quel bellimbusto, ma egli non la ama, e, la amasse pure, non sarebbe lei che lo condurrebbe a commettere delle pazzie; no, sono le altre che dànno a temere.

— Quali altre?

— La signorina Bianca, dei *Bouffes*, e la piccola Silva, dell'*Eden*. Ecco le sirene che spaventano. Si dice che Daniele abbia già fatto per ognuna più di cento mila franchi di debiti.

— Ma le mantiene tutte e due?

— Sicuro! Tanto per fare come il duca di X e il barone di K....

— In verità, è una strana missione la nostra! — riprese Maurizio. — Non so se riusciremo mai a indurre quel bel giovane a prender moglie, come vorrebbe suo padre. E quand'anche acconsentisse, perchè vedesse vantaggi materiali nel matrimonio, rinuncerebbe egli a condurre la vita che conduce ora? Ne ho i miei dubbi. E la sventurata fanciulla che divenisse sua moglie non sarebbe una vittima?

Maurizio tacque, riflettè un istante, e quindi riprese:

— Mio caro Giorgio, io penso che sarebbe vergogna prestare il nostro concorso ad una simile combinazione, e per parte mia vi rinunzio.

— E che dirà il povero vecchio Richebois, al quale hai promesso?

— Dirò quel che vorrà.... Eviterò le sue domande, guadagnerò tempo.... e, col tempo, credo che egli dimenticherà....

— Io non lo credo: il signor Richebois è più ostinato di ciò che tu non pensi; non abbandonerà facilmente la partita; non t'ha detto che aveva un'idea? Se è vero, s'impegnerà a farla riuscire.

— Ebbene, ci riesca! — rispose Maurizio. — Ma tu, che conosci suo figlio meglio di me, dimmelo sinceramente, acconsenti a prestargli il tuo aiuto?

— E' un vecchio amico di mio padre — rispose Giorgio evasivamente.

In quel momento la signora Lescanne e Daniele Richebois s'appressarono al pianoforte. La signora Faugières, che aveva pregato la signora Lescanne di sonare, disse a Maurizio:

— Anche lei, signor dottore, ci sonerà qualche cosa, non è vero?

— Volontieri, signora — rispose Maurizio.

E andò a sedere a capo del lungo piano a coda, dietro ad un mucchio di libri e di quaderni di musica, di dove potè ammirare, non visto, il bel volto della signora Lescanne.

La giovane signora sonava il preludio di una *rêverie* di Chopin, e Daniele Richebois, curvo dietro di lei, seguiva la musica con attenzione per voltar le pagine al momento preciso.

Maurizio li guardò per qualche istante, e aggrottò le sopracciglia.

La signora Lescanne aveva con Lucia una rassomiglianza vaga, che il dottore vedeva più grande di quel che non fosse in realtà; e la specie d'intimità che gli pareva scorgere fra quei due quasi lo irritava.

Daniele Richebois, non si poteva negarlo, era un bel giovane; aveva i tratti regolari; occhi neri, espressivi; bei mustacchi bruni e denti bianchissimi, che sapeva mostrare anche soltanto sorridendo. Maurizio osservava tutto ciò e sentiva aumentare il suo malessere.

Quando la signora lasciò di sonare, Daniele la complimentò calorosamente, e le persone che trovavansi le più vicine lo imitarono.

In quel momento Maurizio, che continuava ad osservare attentamente, vide una smorfia sdegnosa sostituirsi, sulle labbra del giovane, al sorriso, e gli occhi di lui prendere un'espressione ironica, indicante bene l'egoismo e la freddezza del suo cuore; il signor Lescanne, distinto e amabile gentiluomo, che era stato a Maurizio presentato dalla signora Faugières, diceva qualche parola, sottovoce, a sua moglie.

— Ma sì, amico mio, — rispose la bella signora bionda con aria seccata, — un momento; non è tardi.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 24 dicembre. — Grano all'ettolitro da lire 20 00 a 21 00 — Meliga da 12 a 12 50 — Riso bianco da 27 00 a 35 00 — Fagiuoli da 15 00 a 22 00 — Ceci da 18 00 a 22 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segala da 15 70 a 16 00 — Avena da 10 50 a 12 00 — Castagne verdi da 9 00 a 10 00 — Id. secche da 16 00 a 17 00 — Vino comune da 18 00 a 25 00 — Patate al quintale da 9 00 a 11 00 — Legna di rovere da 2 10 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 10 10 — Fieno da 11 00 a 13 00 — Paglia da 6 00 a 7 00 — Carne di maiale al chilogrammo da 1 50 a 1 60 — Id. di vitello da 1 30 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 42 — Id. 2ª qualità 0 35 — Pasta di 1ª qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2.00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 60 a 1 80 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di manzo da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 1 00 a 1 30.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 27 dicembre 1901.

Organzino	Colli	11	K.	100 30
Trame	»		»	
Greggia	»	8	»	800 50
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	31	K.	1900 35
Colli entrati dal mese a tutt'oggi N. 440			K.	40069 18

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro TOSSI e CATARRI

Le Pillole di Catramina Bertelli vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50 — Proprietaria la Società A. BERTELLI, e C., **Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova.** — Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

DITTA PIETRO BORTOLOTTI BOLOGNA PIAZZA GALVANI Lett. T. U. — **ACQUA DI FELSINA** — IL MIGLIORE E PIÙ IGIENICO PROFUMO 12 bottiglie L. 10,60 compreso porto e imballo PROFUMERIA FINISSIMA PER FAMIGLIE.

Città di Torino

Avviso di 2° incanto.

Alle ore 14 di sabato, 4 gennaio 1902, nel Palazzo Municipale si procederà ad un secondo incanto, stante la diserzione del primo, a partiti segreti per l'appalto della costruzione di un *fabbricato ad uso della Scuola di arti e mestieri, dei corsi superiori delle scuole serali di disegno e della Scuola di chimica Cavour, in corso San Maurizio, nell'area dell'ex-Mercato del vino*, per l'approssimativo importo di Lire 280,000.

Il tempo utile *(fatali)* per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento scade alle ore undici di mercoledì 22 gennaio 1902.

Il capitolato delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili presso il Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 10182

Città di Torino

Due edicole da giornali

da affittare al 1° gennaio 1902, l'una situata in capo a via Cernaia, l'altra situata in via Quattro Marzo, adiacente al fabbricato dei bagni popolari. — Rivolgersi per le trattative al Civico Ufficio di Economato (Palazzo municipale). 15440

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Camera ben mobiliata, entrata libera, veland, anche salotto, affittasi a persona seria. — Rodolfo, 42, posta. c 16560

Da affittare Palazzino di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1300 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 12, Torino. 11081

20 CARTOLINE *illustr. differenti di* **TORINO 0,50** Società Cartoline *18, via Cavour.* c 15935

Due Biciclette ingl. nuove 1 da donna 1 da uomo, causa traslocc, qualunque prezzo. — Via Roma, 15, p. 2°, Baier. c 16551

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola *minimum* **L. 1 50**

Luce. Vivo sognando sempre tuoi occhi belli, sorriso tuo dolcissimo. Scrivi, adorata! c 16589

Elabis 24. Ricevuta. Benchè malinconica consolantimi. Deploro smarrimenti, accorciamenti. Vaneggi giudicandomi bugiarda. Giorno 4 spedirò messale importantissimo. Ritirala! Scrivimi, Spera! Amorosissimi auguri con b.... c 16595

M. A. P. **100 Porte.** Prego dare notizie Carlo Alberto. c 16604

Ultem. Pensate altra via. — Nulla dissi. — Se fosse stata aperta....! c 16595

Violetta. Ritira. Mio pensiero sempre teco. Mio essere desideroso di riabbracciarti. c 16514

Zaffiro. Occasione feste natalizie inviavi saluti auguri amica lontana. c 16560 **Smeraldo.**

Offerte e domande d'impiego

Giovane geometra recentemente diplomato, abile al disegno ed al calcolo, con cognizioni di matematiche superiori, cerca posto in uno studio di Ingegnere o Geometra. — Per schiarimenti ed informazioni, scrivere alla Cassetta N. 43, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16545

Urgente ricerca Commesso ed Apprendista negozio drogheria. — Giovanni Menocchio, via Po, 10. Presentarsi subito. c 16603

Maestra Levatrice *Turolera-Cordero Vittoria*, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne. Camere separate. c 15192

La Mia Cassiera Agenda per famiglia —(ANNO III)— *Registrazione facilissima* delle spese di casa giornaliere, con notevole risparmio di tempo. Prezzo L. 1,25; franco di porto L. 1,50. — Deposito esclusivo: G. Bocca, via Corte d'Appello, 24, Torino. c 15476

Cercasi nelle vicinanze di via Cernaia, per fine gennaio od anche prima, rimessa per automobile. Mandare offerte, condizioni, presso alla Cassetta, 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16515

In occasione dell'Esposizione d'Arte moderna **Ravinale Paolo** **DISEGNATORE** ha aperto un nuovo studio in corso Cairoli, n. 6. c 16509

OULX Per ritiro dal commercio da rimettere **Albergo del Commercio** vicino stazione ferrovia. — Riv. ivi al propr. A. GALLY. c 16250

Vendo d'occasione 3 Orologi nuovi: 1 d'oro da uomo, altro d'oro da donna, ed uno d'argento. — Via Garibaldi, 5. c 15557

300 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ribetti e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

1000 cavalli forza idraulica Alto Piemonte, presso stazione ferrovia. Buona manualanza. — Rivolg. ing. Cappi, via della Rocca, 21, Torino. c 16615

Francobolli partite, collezioni di ogni importanza, *acquisto ai più alti prezzi.* Vendita - Cambi - Invii a scelta. — A. BOLAFFI, via Po, 2, Torino. c 15443

DECESSO Se avete un Decesso fateme prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni**, evitarete tutte le pratiche. Feretri, lettere, cera, corone, inserzioni, trasporti salme. Impresa Generale Servizi Funebri, via Garibaldi, 5. (Telefono 12-67). c 15240

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Fresch, **Milano**, Casilario 124.

ORO 18 KARATI ben lavorato, molto effetto, poca spesa. — *Assortimento completo per* **REGALI, NOZZE STRENNE UTILI** Fabbricazione propria. *Compra e cambio gioie d'occasione.* **L. CORDA**, via Lagrange, 21-29 (accanto Talmone) c 15129 *Concorrenza impossibile!*

Strumenti Chirurgici Speciale fabbricazione dell'ISTITUTO ROTA Condizioni di favore pei signori medici. 10338 **Cataloghi a richiesta.** Piazza Carlo Felice, 7 e 9 TORINO.

LUCIDO SENEGAL SI USA SENZA SPAZZOLA Serve per molti usi. Flaconi a L. 0,65 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. M 5826

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE cura radicale **Acciticon** Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 5. **Depurat. concentrato** Moretti, fl. L. 5. **Ascopol** Moretti, contro la blenorragia, e scolo fl. L. 3. Dott. MORETTI, via Torino, 21, Milano. Opuscolo *gratis.* M

Per i malati Polverizzatori per la gola. Cuscini in gomma. Vesciche per ghiaccio. Tela gommata. Bendaggi d'ogni genere. Cateteri. Calze elastiche. Panciotti e pettorali igienici. Cinture ventriere e renali. Termometri per febbre. Clisopompe e Siringhini d'ogni genere, ecc., ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9. 14029

Villa di Salute Cougnet per MALATTIE NERVOSE e MENTALI **MONCALIERI (Torino)** *Direttore sanitario:* **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cure mediche sperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**, oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 18323

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Borghesio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Orfane, 6, piano 2°. c 10015

I GELONI incipienti e le irritazioni alla pelle prodotte dal freddo si combattono col **SANAPIÈ - MIGONE** 506 **Si vende dovunque.** Deposito in TORINO presso la Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI. Deposito generale da MIGONE e C. - MILANO, via Torino, 12.

CORIANDOLI - STELLE FILANTI ESPORTAZIONE MONDIALE - Campioni franco e gratis. Rinomata ditta G. GERBINO Lentate Milanese **PACCO POSTALE** misti o separati Stelle e Coriandoli **per sole L. 6** Campione Kg. 5 da anticiparsi **FABBRICA DI:** Carta pizzi e carta ricamata, carta velina, paralumi, globi e lanterne per illuminazione, palloni aereostatici, coriandoli, stelle filanti, gettoni, articoli di novità, ecc. 16187 M *Telegrammi:* **GERBINO-CAMNAGO.** Deposito Milano, via Cesare Correnti, 12.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze - Capitale sociale 260 milioni, interamente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Servizio Finanza e Titoli.

Estrazione delle Azioni dell'anno 1901 eseguitasi in seduta pubblica il **16 dicembre 1901**, rimborsabili in L. **500**, dal 1° gennaio 1902, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

TITOLI da 1		TITOLI da 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N°	al N°		dal N°	al N°		dal N°	al N°
3431	3440	347	11731	11735	29	60281	60290
6011	6020	348	11736	11740	407	64061	64070
261601	261610	881	14151	14155	707	67061	67070
361041	361050	882	14156	14160	711	67101	67110
361891	361900	943	14711	14715	1440	74391	74400
368291	368300	944	14716	14720	1557	75561	75570
369961	369970	4205	31021	31025	2030	80091	80100
424181	424190	4206	31026	31030	2398	83971	83980
		4477	32381	32385	3109	91571	91580
		4478	32386	32390	3181	91801	91810
		5087	35181	35185	3305	93041	93050
		5088	35186	35190	3406	94051	94060
		5991	39951	39955	3948	99471	99480
		[illegible]	39956	39960	5980	112791	112800
		[illegible]	51191	51195	6118	121171	121180
		8240	51196	51200	6399	129081	129090
		8913	54561	54565	6538	125871	125880
		8914	54566	54570	6867	129861	129870
		14683	269411	269415	7104	131031	131040
		14684	269416	269420	7904	139031	139040
		14989	269691	269695	8508	145071	145080
		14990	269696	269700	9409	154071	154080
		15253	271261	271265	9481	154801	154810
		15254	271266	271270	9619	156121	156130
		15319	271591	271595	9811	160101	160110
		15320	271596	271600	9988	159871	159880
		15489	272441	272445	10440	164391	164400
		15490	272446	272450	10544	165431	165440
		17043	280211	280215	10682	168811	168820
		17044	280216	280220	12505	185541	185550
		[illegible]	286171	286175	12577	186761	186770
		19236	286176	286180	12750	187491	187500
		19591	287901	287905	13197	191961	191970
		19592	287906	287910	16347	203161	203170
		19971	289851	289855	17475	204741	204750
		19972	289856	289860	17840	208391	208400
		19791	376051	376055	18146	214451	214460
		19792	376056	376060	19630	226221	226230
		19887	379431	379435	19635	226341	226350
		19888	379436	379440	19681	226801	226810
		22803	391811	391815	20478	234771	234780
		[illegible]	391816	391820	21227	242261	242270
		22443	392211	392215	24842	256411	256420
		22444	392216	392220	22991	258901	258910
		23289	396141	396145	22548	259421	259430
		23290	396146	396150	22317	403161	403170
		24207	426031	426035	23424	405231	405240
		24208	426036	426040	23964	409831	409840
		26071	435151	435155	24139	411081	411090
		26092	435456	435460	25041	442001	442010
		27067	440281	440285	25470	447191	447200
		27068	440286	440290	25833	450821	450830
		27419	442091	442095	26296	455151	455160
		27420	442096	442100	27008	462521	462530
		27423	442111	442115	28068	473171	473180
		27424	442116	442120	28603	478521	478530

NB. Alle Azioni meridionali estratte e non presentate all'incasso nel termine di dieci anni dalla data fissata per il rimborso viene applicata la prescrizione stabilita dall'articolo 917 del Codice di Commercio Italiano.

Firenze, 16 dicembre 1901.

10400 F **La Direzione Generale.**

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario L. 25,000,000

Emesso e versato L. 16,000,000

Sede in TORINO

Agenzie: GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

Si avvertono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di un **acconto dividendo** dell'Esercizio 1901 in lire **cinque** per Azione, contro consegna del Vaglia **N. 7.**

Tale pagamento si effettuerà **a partire dal 2 gennaio 1902** a:

Torino presso la sede sociale, via Alfieri, n. 15 e presso l'ufficio cambio, via Roma, n. 28;
Genova, Pinerolo, Alessandria, Cuneo presso le Agenzie del Banco;
Roma presso il Credito Italiano e il Banco di Roma;
Milano e Firenze presso il Credito Italiano;
Basilea presso la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo presso la Société Anonyme Leu et C.;
Ginevra presso i signori D'Espine, Fatio et C.;
Francoforte s/M. presso la Commerz-und Disconto Bank;
Parigi presso i signori Eugène Lévy et C.

Torino 14 dicembre 1901.

16916 **La Direzione.**

MOLINO RE

Società Anonima — Sede in TORINO

Capitale L. 2,500,000 versato

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal **2 gennaio 1902** verrà pagato un acconto dividendo dell'esercizio 1901 in lire **sei** per Azione, contro consegna del Vaglia **N. 5.**

Tale pagamento sarà effettuato presso il *Banco di Sconto e di Sete* in Torino, via Alfieri, n. 15.

Torino, 13 dicembre 1901.

16917 *LA DIREZIONE.*

Pasticcieri, Confettieri *NEGOZIANTI in genere!* Dirigete commissioni di **Cordonetto The Strong** per la legatura dei pacchi *diretti* all'Agente esclusivo per la vendita **S. CHIECCHIO**, Galleria Geisser (già Natta) N. 3, p. 2°, **Torino**, e riceverete la merce ai **prezzi seguenti (ribassati):**
Marca **A** *(The Strong)* bianco, rosa, rosso, bleu, giallo . . . L. 2,90 il kg.
Marca **B** *(Corrente)* rosa, rosso, bleu, giallo » 2,50 »
Marca **C** *(Excelsior)* Specialità per confettieri celeste-chiaro . . . » 2,90 »
Scatola The Strong Metri 2500 con elegante scatoletta-réclame **L. 3**
Per commissione di N. 10 e più scatole sconto del 6 0/0.
Scatoletta-réclame con metri 100 cordone *(uso famiglia)* **L. 0,50**
Campioni a richiesta.
4796 (Per provincia spese di spedizione a parte).

STROFINACCI DI COTONE

La Ditta GIOVANNI GILARDINI avverte la sua Spettabile clientela che continuerà in **tutte le Domeniche** del mese di dicembre nei suoi locali in **Via Ponte Mosca - 18** la **Grande vendita straordinaria di calzature** nere e colorate nelle seguenti misure e prezzi:

da Uomo da cm. 25-26-30-31 da L. 4 a 6,50 il paio
da Donna » 23-24-27-28 » 3 a 5 »
da Ragazzi » 19 a 23 » 2,50 a 3 »

formanti così un completo assortimento per giovinetti e giovinette dai 10 ai 15 anni.

Nei detti locali trovansi inoltre sempre pronte calzature negli ultimi modelli in tutte le misure, tipi e prezzi del Catalogo in corso. 15833

Ingegnere Ernesto Kirchner e C. *MILANO, via Principe Umberto, 34*

Premiata fabbrica specialista di **Seghe e Macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno e Pialle per metalli di ultimissima costruzione.** **Grande deposito di macchine a Milano.** Parigi 1900 « Grand Prix ». Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamenti eccezionali. Primissime referenze. 7689 M

Farmacia GARZINO - Laboratorio Chimico Farmaceutico Gabinetto per analisi chimico-microscopico-batteriologiche via **Madama Cristina, ang. via Berthollet.** **LINTOL** Emulsione perfezionata, sempre di recente preparazione a base dell'40 0/0 di Olio Fegato Merluzzo purissimo con glicerofosfati, calce, soda e ferro. Provata suprema nella gracilità dei bambini, nelle malattie di petto, nelle esaurimenti, ed in tutte le persone sofferenti per delicato sistema nervoso-muscolare e sanguigno. Prezzo bottiglia grande L. 3.50 — Piccola L. 2.00. Per ordinazione di 4 bottiglie sconto 10 0/0. 14110

50.000 e più guarigioni senza medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE sistema **Dottor CARTER MOFFAT** che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi. La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza. Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 26.

REGALO per le Feste Natalizie e Capo d'anno! Contro invio di Cartolina-vaglia di **L. 5.50** la Ditta **M. LORA e C. - Confettieri** *Via della Rocca* **14, Torino**, *spedisce* **franco di porto** *nel Regno* **CASSETTA** contenente:
Kg. 1 **Panettone** finissimo
N. 3 **Torroni** *dessert* Cioccolato vaniglia
Cartoccio **Cremini** assortiti
Cestino **Fragoloni naturali** canditi
Gr. 200 **Caramelle** finissime, assortite
Pronta spedizione **L. 5,50**
Panettone finissimo L. 2 il chilo. c 16001

ACQUA delle CIRCASSE del D.r THOMSON 15818

Il rimedio più perfetto per abbellire la carnagione, nonchè contro le lentiggini, le macchie gialle ed altri difetti della pelle. Prezzo della boccetta intera L. 5. Mezza boccetta L. 3. Deposito in **Torino** presso *Riccardo Becker* piazza Carlo Felice, 3, e *A. Romano*, profum. Galleria Geisser (già Natta).

CARBONE COKE GAZ - TORINO PRONTA consegna - Via Principe Amedeo, 12. c 16853

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI G. PISTONO **Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.** 6084

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 13670 F

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 0. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 86 M

Contro la TOSSE SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE contro il catarro bronchiale acuto e cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura **prendete le Pastiglie ZEMS** Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più **Deposito generale: Farmacia TARICCO** Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO. *Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.*

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.